

## **RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2020 DELL'ENTE MORALE CHIESA EX CONVENTUALE S. AGATA LA VETERE VILLA ANGELA**

Nella nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti all'illustrazione del bilancio al 31/12/2020; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si forniscono le notizie attinenti la situazione dell'ente e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali del centro corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

### **STORIA DELLA SOCIETA'**

Villa Angela è il ramo economico dell'ente ecclesiastico civilmente riconosciuto Chiesa Sant'Agata La Vetere – prima cattedrale della città di Catania.

“Villa Angela”, nasce a Zafferana Etnea, in contrada “Sarro” (Catania) il 5 Febbraio del 1964 come “Scuola Speciale Parificata” per “Subnormali”, (attività che si protrarrà sino al 31/12/1993) quale attività dell'associazione “Clan dei ragazzi” (organizzazione oratoriale della Chiesa S. Agata la Vetere di Catania), sulla spinta e l'incoraggiamento del prof. Majorana e del prof. Arena.

L'idea fu accolta e realizzata dal compianto Sac. Ugo Aresco, presidente dell'Associazione Clan dei Ragazzi con sede presso la Chiesa Sant'Agata La Vetere di cui lo stesso è stato rettore sino alla sua dipartita in cielo lo scorso mese di Luglio, per la corrispondenza ai valori d'ispirazione cristiana. Villa Angela riproponeva attività storicamente “familiari” alla Chiesa S. Agata La Vetere, già promotrice -intorno alla fine dell'800 - di un “Dispensario Policlinico” di cure gratuite nel proprio “Ospedale S.Agata La Vetere” e dell' ”Opera Madonna dei Bambini – nei primi decenni del '900 – (la cui attività principale era costituita dalla realizzazione e distribuzione di corredi alle puerpere bisognose)” magnificamente rappresentata da un dipinto dello Sciuti, ed ancora – nel secondo dopoguerra – dal “Clan dei Ragazzi” attraverso l'impegno sociale dei giovani.

Nel settembre 1965, si trasferisce nell'attuale sede di San Giovanni La Punta. L'8/1/1974 la Chiesa

Sant'Agata La Vetere accetta la gestione di Villa Angela affidatagli dall'Associazione "Clan dei Ragazzi" con delibera n° 2 del 28/12/1973 con decorrenza dal 01/01/1974. Nel 1979 diventa "Istituto medico-psico-pedagogico" convenzionato con il Ministero della Sanità e successivamente con l'Assessorato Regionale alla Sanità per trattamenti riabilitativi di tipo residenziale e semi-residenziale. Dal 1994 eroga anche trattamenti riabilitativi ambulatoriali e dal 2011 infine anche trattamenti riabilitativi domiciliari.

Sino al 2007 "Villa Angela" era un centro di riabilitazione ex articolo 26 L.833/78 provvisoriamente accreditato con il S.S.R. ai sensi del D.A. 463 del 17/04/2003.

Oggi, il Centro di Riabilitazione "Villa Angela" è un Ente Ecclesiastico con personalità giuridica privata, senza fini di lucro:

- autorizzato all'esercizio dell'attività sanitaria di tipo riabilitativo neurologica e psichiatrica dell'età evolutiva, nonché di riabilitazione neuromotoria verso soggetti – adulti, ragazzi e bambini - affetti da esiti di patologie neurologiche e ortopediche (ex art.26 l.833/78) con lettera del 10/09/2007 e del 02/12/2010 prot. 87877 dell'ASP di Catania, che rinnovava le già precedenti autorizzazioni all'esercizio della medesima attività sanitaria approvate con Decreti dell'Assessorato regionale alla Sanità n. 72139 del 19/11/1988 e n. 10999 del 19/05/1994;

- definitivamente accreditato con il Sistema Sanitario Nazionale – Regione Sicilia per l'erogazione di prestazioni sanitarie (cura e riabilitazione, art. 3 e 7 della legge 104/92) di tipo terapeutico-riabilitativo con decreto dell'Assessorato Regionale alla Sanità del 30/11/2007 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia n° 59 - Supplemento Ordinario n° 2 del 21/12/2007 e rinnovato nel corso del 2011 e nel corso del 2017 a seguito visite di verifica di mantenimento dei requisiti previsti dal D.A. 890/2002 e D.A. 319/2016.

Dal 2015 "Villa Angela" è altresì accreditata presso la Regione Sicilia – Assessorato Regionale alla Famiglia e alle politiche sociali per l'esercizio di attività socio-assistenziali domiciliari verso minori, disabili e anziani.

Ciò che caratterizza l'attività del centro - oggi come ieri e come si impegna anche per il futuro - è l'umanizzazione e la personalizzazione dell'intervento verso la persona disabile o che necessita di sostegno, la profonda motivazione sia ad individuare risposte reali e concrete alle problematiche legate alle disabilità o bisogni, quanto a promuovere eventuali nuovi percorsi d'integrazione ed inserimento sociale, nel rispetto dei principi, dei programmi e degli obiettivi fissati dalla politica sanitaria, socio-sanitaria ed assistenziale sia nazionale, sia regionale.

Il Centro di Riabilitazione "Villa Angela" è accreditato con il S.S.R. – tramite l'ASP di Catania – per l'erogazione di prestazioni sanitarie di tipo terapeutico-riabilitativo ex art.26 L.833/78.

È organizzato in quattro servizi:

- Servizio di Riabilitazione Residenziale a Ciclo Continuativo -
- Servizio di Riabilitazione Residenziale a Ciclo Diurno -
- Servizio di Riabilitazione Ambulatoriale –
- Servizio di Riabilitazione Domiciliare -

Requisiti, Target e Standard di base stabiliti dalla Convenzione
--

"Villa Angela" è autorizzata alla cura ed alla riabilitazione delle disabilità fisiche, psichiche e sensoriali (art.26 Lex 833/78) - (art.3 e 7 Lex 104/92)

Servizio	Target	n° trattamenti autorizzati	Età inizio trattamento
Residenziale a Ciclo Continuativo	Disabilità Psicica Età Evolutiva	67 di cui 58 in convenzione	Dai 6 anni in poi
Residenziale a Ciclo Diurno	Disabilità Psicica Età Evolutiva	40 di cui 36 in convenzione	Dai 6 anni in poi
Ambulatoriale	Disabilità Fisica/Psicica/Sensoriale	38 prestazioni giornaliere interamente in convenzione	Da 0 anni in poi
Domiciliare	Disabilità Fisica/	19 prestazioni giornaliere di cui 9 in convenzione	Da 0 anni in poi

Villa Angela è altresì struttura accreditata per l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali di cui alla legge regionale 22/86. In particolare:

- a) assistenza domiciliare verso anziani (decreto n. 47 del 20/01/2015 al numero 4075 dell'albo regionale);
- b) assistenza domiciliare verso diversamente abili (decreto n. 48 del 20/01/2015 al numero 4074 dell'albo regionale);
- c) assistenza domiciliare verso minori (decreto n. 2935 del 18/11/2015 al numero 4246 dell'albo regionale).

In virtù di tale accreditamento Villa Angela ha provveduto alla stipula del patto di accreditamento con il distretto socio-sanitario D19 (capofila comune di Gravina di Catania) per lo svolgimento delle attività elencate in precedenza; con il distretto D12 (capofila comune di Adrano) per lo svolgimento di assistenza domiciliare verso anziani – anche se nel corso del 2020 nessuna attività socio-assistenziale è stata resa presso tale distretto nonché, per il tramite del consorzio Luoghi

Comuni di cui è socio, presso il distretto socio-sanitario D14 (capofila comune di Acireale) perfezionato nel mese di marzo del 2019, successivamente sospeso nel corso del mese di febbraio 2020 e rinnovato a fine 2020 e ad oggi in attesa di verifica.

### **CONDIZIONI OPERATIVE INTERNE E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE**

Il legale rappresentante dell'ente (assimilabile al Direttore Generale dell'ASP) è l'organo aziendale cui competono i poteri di indirizzo e di controllo aziendale nonché di rappresentanza legale. Si avvale per l'esercizio delle sue funzioni della diretta collaborazione del Consiglio di Amministrazione. Il centro si avvale periodicamente anche di una struttura di governo collegiale consultiva - di cui all'art. 17 del D.lgs 229/99 composta dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, organo a cui tuttavia si è fatto ridotto ricorso nel corso degli ultimi esercizi.

Supportano tecnicamente l'attività di governo complessiva organismi di Staff in grado di offrire competenze sul versante della pianificazione e controllo (sistema informativo, controllo di gestione), sul versante dello sviluppo e organizzazione (formazione, comunicazione, valorizzazione delle risorse, qualità e miglioramento continuo...), della sicurezza e prevenzione-protezione, delle tecnologie informatiche e della gestione privacy e del rischio clinico.

Il Consiglio di amministrazione assicura il supporto per la definizione delle scelte di programmazione, per la valutazione delle attività sanitarie, per l'orientamento delle scelte sull'organizzazione dei servizi e delle tecnologie e la gestione dei rischi, nonché per la verifica dei risultati e obiettivi conseguiti non solo in termini economici e finanziari, ma anche in relazione agli aspetti di efficacia nei rapporti con gli utenti e di soddisfazione del personale e dei portatori di interesse.

La Direzione così strutturata ha il compito di presidiare tutte le fasi del governo aziendale secondo un percorso processuale che ha le sue tappe fondamentali nella:

- Formulazione del piano delle azioni -
- Scelta delle priorità -

- Definizione del budget e dell'assegnazione delle risorse -
- Valutazione dei risultati, autodiagnosi organizzativa, (ri)avvio delle fasi di governo secondo la logica del miglioramento continuo ispirato alla logica del “ciclo di Deming” volta a favorire attraverso piccoli ma continui miglioramenti (Kaizen) una crescita dell'efficacia dei servizi sia in relazione ai pazienti in trattamento, sia di soddisfazione del personale in servizio e dei portatori di interessi del centro, sia in termini organizzativi oltre a garantire una migliore efficienza nella gestione delle risorse.

### **ANDAMENTO E RISULTATO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO**

L'esercizio si è chiuso con un risultato economico netto pari ad € 91.047,00 con una contrazione rispetto all'esercizio passato (€ 318.395,00) del 71,40 % e in riduzione, sia pure in misura ridotta, rispetto al dato di € 181.390,00 del 31/12/2018.

### **ANDAMENTO GENERALE E SCENARIO DI MERCATO**

Villa Angela opera in un contesto di mercato statico. Il settore della riabilitazione ex articolo 26 L.833/78 presenta infatti nel territorio della Regione Sicilia il blocco degli accreditamenti, in special modo nel territorio di Catania. Pertanto nonostante una domanda di sanità elevata, l'offerta che il sistema sanitario regionale è in grado di offrire sul territorio rimane costante. In tale contesto Villa Angela non è in grado di incrementare i servizi che potenzialmente può erogare per conto del SSR in favore del territorio. Il tetto di spesa che Villa Angela può erogare per conto del SSR è fermo oramai da molti anni ad € 4.278.725,00. Simile considerazioni anche per l'aggregato di spesa provinciale.

L'area di operatività di Villa Angela si limita prevalentemente al territorio della provincia di Catania. Quest'affermazione vale certamente per i servizi riabilitativi di natura ambulatoriale, domiciliare e a ciclo diurno. Viceversa riguardo ai servizi a ciclo continuo l'area di operatività si estende a tutto il territorio regionale, tenuto anche conto della circostanza che le strutture riabilitative ex art.26 in Sicilia sono prevalentemente localizzate nel territorio della provincia di

Catania.

Villa Angela opera in partnership con molti centri di riabilitazione della provincia e del territorio siciliano attraverso la partecipazione nell'associazione sindacale di rappresentanza AIRS, la quale è stata costituita sul finire del 2014 per tutelare gli interessi del mondo della riabilitazione contro i tentativi della Regione di ricondurre la spesa del mondo della riabilitazione nel settore socio-sanitario trasferendo una parte degli oneri ai comuni, nonché per promuovere la formazione degli operatori dei centri e la soluzione delle problematiche gestionali comuni ai centri (vedi privacy, modello 231, etc.).

L'esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo, tenuto conto che nel contesto territoriale di riferimento è stato confermato un risultato economico positivo. Tale dato va maggiormente apprezzato in un contesto come quello del 2020 caratterizzato dalla pandemia Covid che non ha permesso al centro di realizzare interamente il tetto di spesa fissato dall'ASP di Catania per via dei provvedimenti di sospensione di alcune attività, ma che comunque ha permesso il conseguimento di un avanzo di esercizio e soprattutto il mantenimento del principio di continuità aziendale.

### **FATTI DI PARTICOLARE RILIEVO**

Il bilancio al 31/12/2020 presenta un avanzo di € 91.047,00. Rispetto al bilancio al 31/12/2019 chiuso con un avanzo di € 318.395,00 la situazione mostra un decremento assoluto di € 227.438,00. Il 2020 si pone pertanto in linea di continuità al periodo (2010 - 2019) che ha registrato sei esercizi consecutivi di avanzi gestionali (2010-2015), che a loro volta avevano preceduto tre anni consecutivi di disavanzi (2007-2009) e soprattutto ribaltando il dato negativo del 2016 (€ 73.681,00). La situazione nel corso di questi ultimi quattordici esercizi consecutivi è andata pertanto progressivamente migliorando sino al termine del precedente esercizio, passando da un disavanzo di oltre € 347.000,00 del 2007 a un avanzo a partire dall'esercizio chiuso al 31/12/2010 e ulteriormente consolidato al termine degli esercizi chiusi dal 31/12/2011 al 31/12/2015, nonché quelli chiusi al 31/12/2017 e 31/12/2019. Grazie al risultato economico dell'esercizio chiuso al

31/12/2015, tutti i disavanzi accumulati nel triennio 2007-2009 pari ad € 507.705,63 erano stati integralmente coperti dagli avanzi maturati nel periodo 2010-2015 pari ad € 869.102,33, generando per differenza avanzi di gestione, ridotti dal disavanzo dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 (che aveva ridotto gli avanzi del periodo 2010-2015 da € 869.102,00 ad € 795.421,00 e al netto dei disavanzi dei periodi 2007-2009 ad € 287.715,00). Al termine dell'esercizio l'avanzo corrente di gestione, unitamente a quello dei precedenti esercizi, fa sì che il saldo del periodo 2010-2019 si consolidi ulteriormente passando da € 795.421,00 del 31/12/2016 ad € 1.149.998,00 del 31/12/2017, ad € 1.331.388,00 del 31/12/2018, ad € 1.649.783,00 al 31/12/2019 ed infine ad € 1.740.830,00, importo che al netto delle perdite del triennio 2007-2009 di € 507.706,00 fa sì che il netto patrimoniale del centro sia aumentato di € 1.233.124,00, permettendo di accrescere la solidità dell'Ente e di garantire le basi della continuità dell'attività del centro alla luce dei possibili riflessi derivanti dall'epidemia Covid 2019. Ovviamente l'epidemia Covid ha avuto le sue ripercussioni sul bilancio del centro e la riduzione dell'avanzo d'esercizio ne è la sua concreta rappresentazione. Tuttavia in un contesto "drammatico" qual è stato il 2020 l'aver preservato la redditività del centro, la situazione finanziaria, il mantenimento del livello occupazione e il rafforzamento patrimoniale del centro costituiscono senz'altro un indiscutibile successo. Su ciò ha influito positivamente il proseguo delle attività riabilitative a ciclo continuo anche nei periodi di chiusura delle attività, le quali costituendo l'attività principale del centro ha permesso di attenuare sensibilmente l'impatto negativo del Covid.

Vari sono i fattori che hanno contribuito a tale risultato economico, alcuni preponderanti, altri meno, fermo restando che il principio guida che ha caratterizzato le operazioni di chiusura del corrente bilancio è rimasto quello della "trasparenza". E' in virtù di tale principio che il centro ha continuato ad utilizzare il criterio di valutazione di tutte le attività finanziarie non immobilizzate (ed in particolare fondi comuni d'investimento) al valore di quotazione alla data di chiusura d'esercizio, nonostante l'ultima legge di bilancio abbia confermato la possibilità di derogare a tale criterio di valutazione. In virtù di tale logica è stata accantonata una svalutazione di € 9.245,28, a fronte di

appena € 148,56, di rivalutazioni, adeguando il relativo fondo svalutazione già presente al termine del precedente esercizio (€ 74.409,55) ad € 70.449,06 anche in conseguenza di operazioni di smobilizzo e di riallocazione del portafoglio titoli del centro. Pertanto il saldo negativo delle operazioni di rettifica delle attività e passività finanziarie pari ad un saldo di € 9.096,72 pur determinando un ridimensionamento del risultato finale d'esercizio, ha contribuito alla intellegibilità e veridicità del bilancio d'esercizio verso i terzi ed in particolar modo verso gli istituti di credito che necessitano di disporre di dati "veritieri" in un contesto critico qual'è quello attuale caratterizzato dalla pandemia Covid nel quale i bilanci di molte realtà sono stati salvati grazie a provvedimenti ad hoc (sospensione ammortamenti, rivalutazione delle attività immobilizzate, rinvio della copertura delle perdite, etc). Si ribadisce, dunque, che il criterio guida nella valutazione delle attività finanziarie è dato dal loro andamento di mercato a fine esercizio rispetto al costo di acquisto. Pertanto si è ritenuto non giustificabile mantenere in bilancio valutazioni poco realistiche o credibili alla luce del negativo andamento delle quotazioni del portafoglio titoli specie del comparto obbligazionario, nonostante una parziale ripresa delle quotazioni nella seconda metà del 2020. In particolare continua mostrare criticità e sofferenze il portafoglio obbligazionario di Fideuram che comunque garantisce buone cedole mensili e quello obbligazionario di Unicredit che lo scorso mese di ottobre è stato oggetto di integrale riallocazione contribuendo a generare la maggior quota dell'importo "perdite titoli" di € 12.942,31 iscritte a conto economico al 31/12/2020. Un elemento che ha inciso positivamente sull'avanzo di gestione del 2020 è dato dall'assenza di svalutazione/stralcio dei crediti commerciali. Nessun credito presenta al 31/12/2020 rischi di inesigibilità. I crediti verso il comune di Pedara sono stati interamente incassati entro fine anno. I crediti verso il comune di Aci Catena sono stati interamente incassati nel corso del 2021 a fronte di una transazione del 30% che ha permesso di evitare costose e lunghe vertenze giudiziarie. Il credito verso il comune di Catania per il servizio di trasporto relativo al mese di dicembre 2019 è stato incassato nel 2021 appena dopo la presentazione della richiesta di decreto ingiuntivo. Rimane intatta la problematica dei crediti anteriori. Tuttavia gli stessi sono

adeguatamente coperti. In particolare i crediti commerciali vantati verso il comune di Catania al 31/12/2018 per il servizio trasporto dei soggetti diversamente abili a seguito del dissesto dichiarato dal medesimo comune sono stati già svalutati nel corso dei precedenti esercizi del 50% per un importo di € 48.862,30. Si ritiene tale svalutazione sufficiente. Ad inizio 2020 la commissione prefettizia nel rispetto delle regole del testo unico della finanza locale aveva previsto una percentuale di stralcio del 40%. Tuttavia ad oggi nessun atto ufficiale da parte della medesima commissione prefettizia è pervenuta al centro. Inoltre alla luce delle probabili minori entrate e delle maggiori spese legate all'emergenza Covid 19 che il comune di Catania sarà chiamato a sostenere occorrerà capire se il piano di rimborsi della commissione prefettizia risulti fattibile negli importi e nei tempi originariamente previsti. Per tali motivi si è ritenuto opportuno mantenere al momento la svalutazione al 50% dell'importo del credito originario. Anche i crediti acquistati in passato dalla cooperativa Il Girasole risultano totalmente svalutati e pertanto non presentano rischi in futuro di generare ulteriori perdite. Tornando al bilancio 2020 di Villa Angela si ribadisce che nessuna svalutazione dei crediti commerciali è stata operata. La situazione dei crediti commerciali evidenzia inoltre un recupero nei tempi di pagamento, anche se la pandemia Covid ha costretto a ritardare l'emissione delle fatture per i servizi di trasporti resi nel secondo semestre 2020 agli inizi del 2021. L'assenza nel 2020 di eventi particolari (eccezion fatta per il Covid) ha contribuito pertanto a consolidare l'avanzo di bilancio e soprattutto a rendere evidente come la gestione caratteristica del centro risulti sana e redditizia, capace di fronteggiare eventi negativi "straordinari", ma soprattutto di coprire i costi di gestione e di rafforzare la situazione patrimoniale e finanziaria del centro e pertanto di garantire quella "continuità aziendale" molto importante nel contesto attuale legato alla pandemia da Covid 19.

Indubbiamente la pandemia Covid ha avuto i suoi riflessi nel conto economico. Innanzitutto l'impossibilità da parte dell'Ente di riuscire anche quest'anno a sfruttare interamente la propria "capacità produttiva". Il 2019 è stato l'ottavo esercizio nel quale Villa Angela era riuscito a realizzare l'intero budget di spesa assegnato alla struttura da parte dell'ASP di Catania, grazie alla

convenzione con l'ASP di Catania stipulata originariamente nel 2011, rinnovata a febbraio del 2014, a gennaio 2017 e ultimamente ad aprile 2021, che riprendendo lo schema pubblicato nella Gazzetta Regionale del marzo 2010 ha consentito al nostro Ente di superare il vecchio limite delle prestazioni giornaliere o dei posti letto fissati in convenzione e di poter realizzare prestazioni aggiuntive, sia pure nei limiti dell'accreditamento istituzionale e nel rispetto del tetto di spesa annuale fissato dall'ASP di Catania per la nostra struttura in sede di convenzione.

La chiusura delle attività riabilitative diurne, ambulatoriali e domiciliari dal 16 marzo 2020 sino agli inizi di giugno; la nuova ondata pandemica manifestatasi alla fine di ottobre e i timori latenti di contagio hanno determinato una contrazione dei ricavi rette per ricovero da € 4.278.724,65 del 31/12/2019 ad € 3.874.317,12 al 31/12/2020 con una riduzione del 9,45%. Tale perdita di fatturato è stata parzialmente mitigata dal buon andamento del servizio a ciclo continuo che ha registrato ricavi per € 2.751.678,98 a fronte di € 2.710.627,54 al 31/12/2019. Viceversa i settori oggetto di chiusura e/o restrizioni hanno registrato perdite significative di fatturato. Il servizio a ciclo diurno è passato da € 860.168,48 al 31/12/2019 a € 644.666,57 a fine 2020 con una perdita del 25%. Il servizio ambulatoriale da € 446.671,50 a € 320.762,89 con una perdita di oltre il 28% e il servizio domiciliare da € 261.257,13 a € 157.208,89 addirittura di oltre il 40%.

I ricavi da trasporto utenti invece hanno segnato una nuova battuta d'arresto consolidando il trend discendente avviato nel corso del 2017, nonostante il tentativo di recupero nel corso del 2018. I ricavi da trasporto negli ultimi anni sono passati da € 152.274,41 del 2010 ad € 152.627,00 del 2011, € 143.178,59 del 2012, € 138.853,06 del 2013, € 137.845,36 del 2014 per risalire ad € 140.408,50 a fine 2015 e ad € 149.228,00 del 2016. Nel 2017 sono scesi ad € 138.993,08 ritornando ai risultati del 2013-2014, con un calo di oltre 10 mila euro rispetto al precedente esercizio. Nel corso del 2018 il livello dei ricavi da trasporto si è assestato ad € 139.385,71 mentre a fine anno 2019 è sceso ad € 134.106,99. Nel 2020, complice l'emergenza Covid i ricavi da trasporto sono scesi a € 107.209,63. Nel corso dell'esercizio i trasporti sono stati sospesi per tutto il periodo di fermo delle attività riabilitative. Inoltre dall'inizio della pandemia il servizio trasporto

dell'ambulatorio è stato sospeso sino ad oggi. La riduzione di fatturato sarebbe stata ancora più forte se non fosse che il comune di Catania ha disposto dal mese di ripresa del servizio di trasporto un adeguamento della retta per tener conto dei maggiori costi connessi alle misure di prevenzione e distanziamento contro l'epidemia Covid. Da rilevare che il comune di Catania è stato l'unico comune, con l'eccezione del comune di Tremestieri per un paio di mesi, che è venuto incontro alle esigenze dei centri di riabilitazione adeguando le rette del servizio trasporto per fronteggiare gli oneri connessi alla pandemia Covid. Tali dati confermano indirettamente ed in modo più marcato ancora una volta il deficit economico del servizio reso a causa gli elevati costi del fattore lavoro e del parco automezzi necessari a portare avanti il suddetto servizio, specialmente nel corso degli ultimi anni durante il quale il parco automezzi è stato parzialmente rinnovato. Il calo dei ricavi da trasporto è dovuto alla riduzione del numero delle prestazioni realizzate. Nel servizio a ciclo diurno con ricavi passati da € 112.668,00 del 2015 ad € 121.343,00 del 2016, € 115.149,31 del 2017, € 115.291,12 del 2018, € 110.644,33 del 2019 sino ad € 103.295,70 del corrente esercizio. Nel servizio ambulatoriale i ricavi sono passati da € 27.741,00 del 2015 ad € 27.885,00 del 2017, € 23.843,77 del 2017, € 24.094,59 del 2018, € 23.462,66 del 2019, sino ad € 3.913,93 che costituiscono i ricavi sino a metà del mese di Marzo, da quando il servizio è stato sospeso e non più riattivato. La mancata riattivazione del servizio trasporto ambulatoriale è legata ad esigenza di prudenza (evitare in periodi di pandemia che su un'autovettura viaggino quattro persone – l'autista, l'accompagnatrice, l'utente del servizio ed eventualmente il familiare di quest'ultimo), ma anche alla necessità di destinare l'autista del servizio ambulatoriale al servizio trasporto a ciclo diurno poiché le misure di distanziamento hanno imposto l'adozione di un terzo giorno.

Riguardo al servizio trasporto, da Agosto 2019 il comune di Catania sta finanziando il servizio avvalendosi dei fondi della Legge 328/00 per 22 mesi evitando in tal modo di gravare sul bilancio comunale. Tale scelta è stata adattata con decorrenza 2020 anche dal comune di Misterbianco, facente parte del medesimo distretto socio-sanitario del comune di Catania. Tuttavia attraverso tali fondi i suddetti comuni stanno finanziando solamente il trasporto del servizio a ciclo diurno,

lasciando fuori il servizio ambulatoriale, non sussistendo un obbligo di legge per quest'ultimo servizio. Si evidenzia come tale scelta non abbia influenzato nel biennio 2019-2020 il risultato del trasporto del servizio ambulatoriale alla luce della circostanza che svolgeva servizio di trasporto per pazienti del medesimo comune. Viceversa rimane forte la preoccupazione sulle modalità, con quali fondi e con quale ammontare di rette i comuni di Catania e Misterbianco riusciranno a finanziare il servizio di trasporto una volta scaduto a Maggio/Giugno 2021 il termine ultimo di utilizzo dei fondi della Legge 328/00.

Nel corso dell'esercizio è continuato il nuovo servizio di assistenza domiciliare per conto dei comuni comprendendo non solamente servizi di assistenza alla comunicazione scolastica reso verso un utente in trattamento altresì presso il servizio ambulatoriale, ma anche servizi a domicilio resi in favore di anziani, nello specifico nel corso del 2020 verso una sola anziana. Questo servizio è possibile a seguito dell'accreditamento di Villa Angela presso l'Assessorato Regionale alla Famiglia come struttura socio-assistenziale domiciliare verso minori, disabili ed anziani e la conseguenziale iscrizione presso l'albo delle strutture socio-assistenziali del Comune di Gravina capofila del relativo distretto socio-assistenziale in cui opera Villa Angela, nonché del distretto comprensivo dei comuni di Adrano, Biancavilla e Santa Maria di Licodia, limitatamente a servizi per anziani. Trattasi ancora di importi modesti, tra l'altro in riduzione - nel 2017 il servizio ha generato € 9.669,85 di ricavi contro € 27.576,97 del 2018, € 13.749,65 del 2019 ed € 5.482,14 del 2020. Sulla riduzione delle attività ha pesato l'assenza di servizi resi nel distretto D12 con Adrano quale comune capofila, alla luce del fatto che l'attività è stata ultimata nel corso del 2018 e non rinnovata. Pesa anche la pandemia Covid che ha determinato sostanzialmente il blocco dell'assistenza alla comunicazione e la contrazione dell'assistenza domiciliare in quanto trattandosi di soggetti fragili, risultano essere i soggetti maggiormente esposti in caso di contagio. Tuttavia sulla riduzione delle attività, specie in futuro, rischia di pesare lo stallo decisionale da parte di Villa Angela, ossia se valorizzare tale filone di attività come strumento di maggior radicamento nel territorio in cui vive e opera quotidianamente Villa Angela e da cui provengono i soggetti in trattamento terapeutico,

ovvero focalizzarsi maggiormente sulle attività di carattere sanitario, maggiormente remunerative ma che probabilmente non permettono una attenta lettura del territorio in cui opera Villa Angela. L'accreditamento nel distretto D14 di Acireale non ha sortito i benefici sperati, tenuto conto della revoca dell'accreditamento ad inizio del 2020. Va rilevato inoltre come gli investimenti in tale area di attività siano stati sinora limitati per la paura che Villa Angela – struttura sanitaria – possa in futuro essere assimilata dalle pubbliche amministrazione, ASP di Catania in primis, e dal territorio circostante quale struttura socio-assistenziale. Pertanto il loro rilancio in futuro necessiterà di una chiarezza di obiettivi e di strategia comunicative in assenza delle quali il servizio si stabilizzerà sui dati di questi ultimi esercizi.

Fattore positivo che ha contribuito al raggiungimento di un avanzo di bilancio è costituito dalla diminuzione del costo del lavoro passato da € 2.803.138,86 del 2010, € 2.886.996,92 del 2011, € 2.917.678,73 del 2012, € 2.931.280,18 del 2013, € 2.887.385,21 del 2014, € 2.881.279,60 del 2015, € 2.911.674,75 del 2016, € 2.997.092,03 del 2017, € 3.016.550,92 nel 2018, € 2.953.070,42 nel 2019 sino al € 2.909.220,59 al 31/12/2020 con un miglioramento rispetto al 2017 di € 87.871,44, € 107.330,33 rispetto al 2018 ed € 43.849,83 rispetto al precedente esercizio. Anche se il dato è rimasto sotto la cifra psicologica dei tre milioni di euro, costituisce pur sempre un valore elevato. Tra l'altro con la riduzione del fatturato la sua incidenza su tale voce è balzata al 72,88%. Tale dato è oggetto di molte sfaccettature. Positivamente è stato influenzato dal minor costo degli operatori dei servizi socio-assistenziali resi per conto dei comuni nell'ambito della legge regionale 22/86 e per i quali tra l'altro si sono utilizzati operatori in regime libero professionale. Ma positivamente risente della circostanza che Villa Angela ha potuto nel periodo più intenso della pandemia fare ricorso agli ammortizzatori sociali, in particolare al FIS per gli operatori dei servizi riabilitativi sospesi. Il risparmio globale del costo del lavoro durante il periodo di sospensione delle attività è stato pari ad € 105.835,00. Il dato risente anche del minor ricorso ad operai precari per lavori di manutenzione. Positivamente infine sul costo del lavoro ha inciso la decontribuzione SUD, ossia lo sgravio del 30% dei contributi aziendali decorrente dal mese di Ottobre, agevolazione che tuttavia con

decorrenza 2021 è stata riproposta, ma lasciando fuori tutti gli enti ecclesiastici, quali Villa Angela. Di contro va rilevato come le esigenze di distanziamento tra le attività riabilitative a ciclo continuo e quelle a ciclo diurno hanno reso l'organizzazione del lavoro più rigida, specie nei weekend, rendendo necessario incrementare il ricorso al lavoro precario. Pertanto l'andamento del costo del lavoro nel corso del 2020 ha registrato luce ed ombre. Infatti le retribuzioni sono passate da € 2.149.616,00 del 2019 ad € 2.141.527,00 del 2020 evidenziando come la riduzione globale del costo del lavoro sia stata nulla ed è dovuta quasi interamente dalla riduzione dei contributi INPS in attuazione della cosiddetta decontribuzione SUD. Il che denota ancora una volta la situazione di pericolo in cui incorre Villa Angela, struttura che opera con una curva dei ricavi molto variabile e sensibile ad eventi esterni o interni, ma di contro presenta una curva di costi del personale molto rigida che difficilmente può essere manovrata nel brevissimo termine. A fronte di un calo dei ricavi di vendite e servizi di € 434.812,00 – passati da € 4.426.581,00 ad € 3.991.769,00 – i costi hanno infatti subito una riduzione di poco meno € 106.000,00 tralasciando il maggior costo richiesto dalle misure di prevenzione. Ciò deve indurre sempre la direzione nel futuro a monitorare la curva dei costi del personale e definire pertanto misure di flessibilità. In generale la crescita del costo del lavoro negli ultimi anni è stata collegata anche alla crescita dell'età dei soggetti in trattamento, ovvero nel caso opposto per la presenza di soggetti in età ancora evolutiva che richiedono un rapporto dipendente/pazienti più basso rispetto a quello previsto dagli standard regionali. Il dato degli ultimi anni risente infine del venir meno del sistema dei buoni di lavoro accessorio presenti sino a metà del mese di marzo 2017. Nel corso del 2016 attraverso tale strumento di lavoro erano stati sostenuti costi per € 23.890,00, mentre sino a metà marzo 2017, prima della loro abrogazione i costi sono stati pari ad € 5.650,00. Il costo per compensi per gli amministratori è sceso passando da € 52.000,00 degli ultimi esercizi ad € 26.783,56 a seguito della scomparsa del sacerdote Aresco Ugo. E' probabile pertanto che data la persistenza nella rigidità nell'organizzazione dei servizi riabilitativi e le problematiche di salute degli utenti, nel prossimo futuro si registrerà una crescita del costo del lavoro che la direzione monitorerà con attenzione.

Tuttavia l'epidemia Covid se da un lato ha comportato riflessi negativi sul lato dei ricavi ha di contro avuto riflessi positivi su alcune voci di costo. Abbiamo visto un esempio di questo in relazione al costo del lavoro, sia pure in misura ridotta. Altra voce di costo in riduzione riguarda il costo delle prestazioni sanitarie rese da liberi professionisti salite da € 70.605,96 del 2013 ad € 105.184,76 del 2014, € 131.335,44 nel 2015, € 146.022,00 nel 2016 per ripiegare nel 2017 ad € 102.282,00, aumentate nuovamente nel corso del 2018 ad € 106.779,00, € 107.916,91 nel 2019 per assestarsi ad € 73.677,89 al 31/12/2020 con un risparmio pertanto rispetto allo scorso anno di circa 34 mila euro. Nello specifico si nota tuttavia un leggero incremento del costo delle collaborazioni professionali esterne per far fronte a brevi carenze del personale nel servizio ambulatoriale pari ad € 2.302,00 contro € 2.002,00 dello scorso esercizio. Stabile, a fronte tuttavia di un minor numero di utenti avuti in trattamento, nell'ambito dei servizi socio-assistenziali il ricorso a rapporti libero professionali, quantificato in € 4.678,44 a fronte di € 4.569,02 dello scorso esercizio. La riduzione del costo delle collaborazioni professionali esterne è stata pertanto determinata dalla riduzione delle attività nel settore domiciliare in conseguenza della pandemia Covid. Ma su tale riduzione ha pesato anche la scomparsa del ricorso a collaborazioni esterne di personale infermieristico. Tali collaborazioni nel corso dell'anno sono state confermate e anzi accresciute, ma sono state gestite nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente. Si può affermare che il costo del personale nella sua più ampia eccezione sia rimasto stazionario e che abbia risentito solo in misura limitata degli effetti della pandemia Covid, e che la leggera riduzione è da attribuirsi ai minori lavori di manutenzione, al ricorso agli ammortizzatori sociali, compensati in chiave negativa dal maggior ricorso a personale precario per fronteggiare le rigidità e le assenze (anche a seguito di contagi e/o isolamenti) imposte dalla pandemia Covid. Va rilevato come il costo delle prestazioni professionali comprenda le prestazioni e il relativo costo rese dai medici Battaglia e Sciuto che hanno sostituito la dipendente Adamo Adriana che aveva presentato le proprie dimissioni a fine 2016 e la dipendente Basso Giuseppina in aspettativa da marzo 2017, dimessasi solo ad inizio 2020. Il costo delle prestazioni professionali di operatori sanitari nel servizio domiciliare è passato da € 22.747,00 del 2017 ad €

29.627,00 del 2018, ad € 26.763,15 del 2019 per ridursi ad € 17.277,25 nel corso del corrente anno, mentre come detto poc'anzi il costo delle prestazioni professionali rese in ambulatorio è passato da € 17.511,00 del 2017 ad € 24.106,00 del 2018 per riposizionarsi ad € 18.832,87 nel 2019 ed assestarsi ad € 16.545,48 al termine del corrente anno. La riduzione del costo delle prestazioni libero professionali nei servizi ambulatoriale e domiciliare è connessa come detto alla pandemia Covid. Ciò in quanto in tali aree il ricorso alle collaborazioni esterni risulta più accentuato. Ciò evidenzia ancora una volta la difficoltà nel manovrare la curva dei costi del personale dipendente, rispetto ad altre forme di collaborazioni, quali appunto quelle svolte in regime libero professionale.

Nel servizio a ciclo continuo si registra una leggera riduzione nel costo delle prestazioni professionali passate da € 7.987,00 del 2017 ad € 13.801,00 del 2018, ad € 11.347,67 nel 2019 ed assestarsi ad € 8.676,72 al termine del 2020. Simile circostanza si è verificata nel servizio a ciclo diurno dove si è passati da € 12.637,00 del 2017 ad € 20.525,00 del 2018, sino ad € 13.470,00 del 2019 ed € 6.233,00 al 31/12/2020, complice anche la maternità della dottoressa Poeta. Analoga contrazione si è registrata nel costo delle prestazioni professioni comuni ai servizi a ciclo continuo e diurno passati da € 38.346,00 del 2017 ad € 18.716,00 del 2018 sino ad € 32.914,20 del 2019 ed € 20.245,00 nel 2020. La riduzione del costo delle prestazioni professionali esterne nei servizi domiciliare ed ambulatoriale è stata come detto giustificata dalla riduzione delle prestazioni riabilitative connesse principalmente alla pandemia Covid. In particolare a livello domiciliare si è passati da € 254.015,00 del 2017 ad € 263.927,00 del 2018 sino ad € 261.257,13 del 2019 ed € 157.2308,68, mentre a livello ambulatoriale si è passati da € 446.332,00 del 2017 ad € 453.863,00 del 2018 sino ad € 446.671,50 del 2019 ed € 320.762,89 al 31/12/2020. Continua il calo delle prestazioni riabilitative rese dal servizio a ciclo diurno sceso da € 933.433,00 del 2017 ad € 861.187,00 ad € 860.168,48 nel 2019 ed € 644.666,57 al 31/12/2020. L'unico servizio che ha registrato una crescita è il servizio a ciclo continuo salito da € 2.644.944,00 del 2017 ad € 2.699.748,00 del 2018 sino ad € 2.710.627,54 del 2019 ed € 2.751.678,98 al 31/12/2020. Tale crescita nel corso dell'esercizio è stata resa possibile anche grazie alla circostanza del divieto di

rientro a casa degli utenti del servizio imposto dall'Assessorato alla Salute e dall'ASP. Da rilevare come il livello di prestazioni riabilitative rese dal servizio a ciclo continuo conferma la ripresa del precedente esercizio e il risultato acquisito porta il servizio ai livelli registrati nel 2015 (€ 2.709.384,00 nel 2015). Viceversa il servizio a ciclo diurno conferma un preoccupante calo se si tiene conto che le prestazioni riabilitative sono passate da € 842.327,00 del 2015 ad € 907.963,00 del 2016, € 933.433,00 del 2017 e contrarsi ad € 861.187,00 nel 2018, € 860.168,48 nel 2019 ed € 644.667,00 nel corrente anno, registrando pertanto una brusca frenata. Identiche considerazioni riguardo le prestazioni ambulatoriali le quali registrano lievi riduzioni nel corso degli ultimi anni, accentuatasi nel corso del 2020, da € 455.246,00 del 2015 ad € 465.480,00 del 2016, ad € 446.332,00, ad € 453.863,00 nel 2018, € 446.672,00 nel 2019 ed € 320.763,00 nel 2020. Pertanto grazie ad un maggiore utilizzo della capacità produttiva dei servizi a ciclo continuativo si è potuto fronteggiare ma solo molto parzialmente, la forte riduzione di prestazioni riabilitative negli altri servizi in conseguenza principalmente della pandemia Covid. L'incidenza del costo del lavoro sul bilancio tenderà a rimanere elevata e costante nel corso del tempo data la sostanziale rigidità dell'impiego del fattore lavoro nelle attività quotidiane di riabilitazione ed in particolare la necessità di rispettare il livello degli standard del 1992, anche se oramai obsoleti. Tra l'altro la recente abolizione del lavoro accessorio, l'aumento dei contributi INPS sul lavoro a tempo determinato e la mancata proroga agli enti ecclesiastici nel 2021 della decontribuzione SUD, il maggior ricorso per fronteggiare le problematiche degli utenti aggravatesi con l'età avanzata di alcuni di essi, la stabilizzazione a lavoro dipendente di parte dei professionisti operanti nel servizio domiciliare, il ricorso al lavoro dipendente anziché a fornitori terzi per la gestione degli interventi di manutenzione e di giardinaggio, determinerà senza dubbio un incremento o quanto meno una stabilizzazione del costo del lavoro dipendente in senso stretto a fronte di una stabilizzazione delle altre forme di lavoro.

Il risultato degli ammortamenti è risultato stabile rispetto al precedente esercizio, confermando una tendenza alla crescita che, sia pure leggermente, sia è riscontrata a partire dal 2017. Nello specifico

si ribadisce quanto già esposto in nota integrativa e cioè che l'ente non ha fatto ricorso né alla rivalutazione delle medesime, né alla sospensione degli ammortamenti, interventi "emergenziali" introdotti dal legislatore per venire incontro da un lato alla necessità di patrimonializzare le aziende e dall'altro di ridurre il livello delle perdite a conto economico. Nello specifico si è passati da € 287.522,20 del 2010, € 278.544,74 del 2011, € 260.235,39 del 2012, € 189.177,94 del 2013, € 184.096,09 del 2014, € 171.028,26 del 2015, € 157.482,00 del 2016, € 166.944,00 del 2017, 187.588,00 del 2018, € 185.813,16 del 2019, sino a € 178.045,78 del corrente esercizio. Ha inciso favorevolmente rispetto al periodo 2010-2012 il venir meno delle quote di ammortamento dei lavori straordinari eseguiti nel corso del periodo 2005-2007, lavori necessari affinché la struttura potesse ottenere nel corso dell'esercizio successivo l'accreditamento definitivo con il Sistema Sanitario Regionale, e al contempo l'allungamento del periodo di ammortamento delle spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi da 7 a 9 anni a seguito della stipula del nuovo contratto di locazione della sede operativa di Via Ravanusa 16 – San Giovanni La Punta. Sulla crescita negli ultimi esercizi hanno inciso le quote di ammortamento degli autoveicoli ed automezzi comprati tra il 2016 (Mercedes FF976GW) e 2017 (Mercedes FH129SM e Fiat Doblò DM844SY e FH982CZ), l'ammortamento di alcuni lavori cofinanziati dalla Regione Sicilia relativi al miglioramento della qualità della vita dei pazienti e dipendenti del centro e dei lavori di realizzazione della nuova piscina. In particolare le immobilizzazioni immateriali sono cresciute da € 41.546,00 del 2017 ad € 55.126,00 del 2018, sino ad € 58.774,57 del 2019 ed € 61.328,90 del corrente esercizio, mentre le immobilizzazioni materiali sono passate da € 125.397,00 del 2017 ad € 132.462,00 del 2018, sino ad € 127.038,59 del 2019 ed € 116.716,88 del corrente esercizio. Sulla riduzione del peso degli ammortamenti nel corrente anno pesa anche la riduzione dei lavori di miglioramento del centro e il blocco dell'acquisto programmato di alcune attrezzature a causa del calo dei ricavi determinato dalla pandemia Covid, che ha determinato un rinvio delle scelte di investimento. Rimane forte l'incidenza degli ammortamenti sulla determinazione del risultato economico, anche se in calo rispetto al triennio 2010-2012. Il completamento del processo di ammortamento sui lavori eseguiti

nel periodo 2005-2007 giustifica la riduzione del peso degli ammortamenti. Tuttavia l'elevata incidenza degli ammortamenti si manterrà costante nei bilanci dei prossimi esercizi poiché la struttura è sottoposta ad un costante logorio, tenuto conto della tipologia di persone ospitate e di servizi resi. Inoltre in una logica di miglioramento qualitativo del servizio reso la struttura e le attrezzature vanno costantemente migliorate ed adeguate ai migliori standard tecnologici e riabilitativi attraverso il reinvestimento degli avanzi di gestione conseguiti. In questa logica si giustificano gli investimenti nel corso dell'anno (in particolar modo l'impianto solare termico, il potenziamento del depuratore attraverso l'installazione del degrassatore per gli oli vegetali, il rifacimento dell'area di carico/scarico merci) e degli esercizi precedenti finalizzati a migliorare la qualità dei servizi resi e soprattutto il benessere degli utenti del centro. Nei primi anni del precedente decennio, sino al 2015 l'intensità degli investimenti è diminuita, tenuto conto che grazie ad una politica di graduale sostituzione del capitale fisso, la struttura, gli impianti e le attrezzature erano in buone condizioni. Dal 2016 gli investimenti hanno registrato una ripresa, specialmente nel settore degli automezzi ed autoveicoli. Tra i principali investimenti materiali si segnalano l'acquisto del nuovo server aziendale, il nuovo gruppo elettrogeno, l'impianto solare termico, la nuova tettoia a servizio del fabbricato ospitante le attività riabilitative. Tra le immobilizzazioni immateriali si segnala, come detto, il potenziamento dell'impianto di depurazione e il rifacimento dell'area carico/scarico merci. Sussistono altri investimenti più contenuti come importo. In particolare si segnala l'acquisto di tre nuovi impianti di climatizzazione di cui uno per i locali infermeria e i rimanenti per l'ambulatorio, l'acquisto di un atomizzatore, un nebulizzatore, un generatore di ozono, strumenti utili sostanzialmente per igienizzare e disinfestare gli automezzi per il servizio trasporto; un areatore per i locali cucina; un tablet e due computer portatili per le attività ambulatoriali. Tra le spese di manutenzione straordinaria ad utilità pluriennale si segnala l'installazione della fibra ottica, il completamento dell'impianto di rilevazione fumi ai fini antincendio.

Complessivamente nel corso del 2020 gli investimenti realizzati dal centro sono ammontati ad €

108.887,97 in leggera crescita rispetto al dato di € 104.505,00 dello scorso esercizio, ma in calo rispetto al dato di € 192.333,00 del 2018 e di € 165.611,00 del 2017. A tale importo occorre sommare € 3.789,65 di investimenti in corso di realizzazione a fine esercizio. Nello specifico gli investimenti hanno riguardato € 55.248,62 per immobilizzazioni immateriali, ed € 53.639,35 per immobilizzazioni materiali. Trattasi di cifre significative, anche se in sensibile diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, che denotano l'attenzione della direzione del centro ad impiegare gli avanzi di gestione nel rinnovamento del capitale fisso al fine di mantenere le strutture e le attrezzature del centro in efficienza cercando al contempo di migliorarne l'impatto tecnologico per offrire servizi migliori come pure un maggiore benessere. Tra l'altro la pandemia Covid ha impedito la realizzazione di molti piccoli investimenti quali l'acquisto di alcune attrezzature per lo sviluppo delle attività riabilitative, Come poc'anzi esposto nel corso dell'esercizio sono stati ultimati i lavori per il rifacimento dell'impianto antincendio di rilevazione fumi. I lavori previsti dal progetto finanziato dall'Assessorato Regionale alle Infrastrutture e volto al miglioramento della qualità della vita dei pazienti residenti e dei dipendenti operanti nel centro non hanno prodotto gli effetti sperati. L'impianto di depurazione delle acque reflue presenta dei limiti e pertanto non potrà essere sfruttato secondo le intenzioni iniziali - depurazione delle acque e utilizzo per l'irrigazione dei prati e per gli sciacquoni dei bagni del centro -, quantomeno nel breve termine. Nel 2020 è stato integrato con l'installazione del degrassatore per separare gli oli della cucina. Sempre nel 2020 è stato ultimato l'impianto solare termico dalle ceneri dell'impianto realizzato con il finanziamento della regione Sicilia. Dello stesso soltanto i bollitori sono risultati adeguati ed utilizzabili, mentre la rimanente parte si è dovuta dismetterla nel corso del 2019. Si rende urgente il completamento dei lavori sull'impianto fotovoltaico per evitare il rischio di deperimento ed obsolescenza del medesimo. In questa ottica di miglioramento qualitativo del servizio reso va registrata la perdurante battuta d'arresto nel mantenimento della certificazione di qualità ISO 9001. Il centro infatti non è riuscito a completare l'adeguamento del proprio sistema di qualità ai requisiti richiesti dalla nuova normativa ISO 9001:2015. Risultano ancora in corso i lavori connessi alla gestione del rischio, in particolare

del rischio clinico, e la definizione dell'analisi del contesto con l'individuazione delle opportunità e dei rischi legati ai portatori di interessi riguardo al centro.

Il processo di riduzione e razionalizzazione del costo delle utenze ha registrato un miglioramento, sia pure parziale. Il costo è passato da € 137.145,00 del 2010 ad € 125.293,62 del 2011, € 147.939,12 del 2012, € 144.161,22 del 2013, € 150.995,94 del 2014, € 126.167,80 del 2015, € 107.639,76 del 2016, € 108.309,00 del 2017, € 110.014,00 del 2018, € 150.786,93 del 2019, mentre nel corso del corrente esercizio è cresciuto sino ad € 121.251,15. Su tale situazione ha inciso in modo particolare il costo dell'acqua potabile passato da € 15.015,00 del 2017 ad € 13.280,00 del 2018 sino ad € 43.224,58 del 2019 ed a € 28.809,05 del corrente esercizio. Lo scorso anno l'aumento dei costi era stato causato da conguagli anomali di fornitura fatturati dalla Sidra relativi al periodo 2017-2019. Tali conguagli sono stati oggetto di ricorso presso l'ARERA in quanto l'abnorme consumo di acqua fatturato dalla Sidra è stato frutto di una perdita occulta verificatasi nel centro di cui non si è avuto contezza poiché la medesima società nel fatturare acconti di fornitura non forniva la lettura del contatore impedendo il reale percepire della situazione. Tale conciliazione presso ARERA ha permesso di rilevare nel bilancio del corrente anno una sopravvenienza di € 9.388,48. Va rilevato che la voce acqua potabile registra importi elevati, per la presenza di possibili consumi anomali fatturati dall'altra società fornitrice di acqua potabile – Acoset -. Anche per tale consumo anomalo è stata avviata una interlocuzione con gli uffici dell'Acoset che porterà molto probabilmente a rilevare nel 2021 una sopravvenienza attiva e permettere al contempo di riportare il costo dell'acqua potabile a livelli accettabili. Anche le altre utenze hanno registrato riduzioni nel livello dei costi. Il costo dell'energia elettrica è variato da € 37.339,00 del 2017 ad € 38.534,00 del 2018, sino ad € 47.218,05 del 2019 ed € 40.200,01 del corrente esercizio. Il costo del gas è passato da € 39.604,00 del 2017 ad € 41.091,00 del 2018, sino ad € 42.964,20 del 2019 ed € 34.828,32 del corrente esercizio. Su queste voci ha inciso anche la parziale riduzione delle tariffe disposta da ARERA nei mesi più intensi della pandemia Covid. Sulla riduzione dei costi del riscaldamento ha inciso positivamente la messa in funzione del nuovo impianto solare termico. Stabile il costo delle

spese telefoniche (€ 8.324,79 nel 2018, € 8.569,10 nel 2019 ed € 8.441,04 del corrente esercizio) nonostante il costo per la nuova fibra ottica. La gestione del parco autovetture (ad esclusione degli ammortamenti) registra una discreta riduzione grazie in particolar modo al calo delle spese di manutenzione e di consumo di gasolio, cali determinati dalla pandemia Covid. I costi di gestione del parco autovetture sono infatti passati da € 68.259,45 del 2010 ad € 68.732,02 del 2011, € 65.879,12 del 2012, € 64.272,01 del 2013, € 59.958,14, € 50.312,25 del 2015, € 42.255,30 del 2016, € 46.257,07 del 2017, € 39.244,00 del 2018, € 34.844,16 del 2019 per assestarsi ad € 17.728,57 al termine del corrente esercizio. Analoghe considerazioni per la gestione del parco automezzi. Si è passati da € 53.319,00 del 2010 ad € 68.205,67 del 2011, € 77.497,56 del 2012, € 78.913,85, € 72.306,89 del 2014, € 59.693,13 del 2015, € 53.242,08 del 2016, € 54.473,59 del 2017, € 43.578,53 del 2018, € 39.800,29 del 2019 sino ad € 33.286,42 al termine del corrente esercizio. Le spese di manutenzione favorito dalla presenza di mezzi nuovi, continuano a mantenersi basse, anche se la cima di tale riduzione probabilmente si è raggiunta. Le spese infatti sono scese da € 21.698,58 del 2017 ad € 10.212,23 del 2018, € 7.601,66 del 2019, per risalire ad € 9.683,25 del corrente anno. La gestione del parco automezzi risente inoltre positivamente dell'assenza dei costi di gestione (ad eccezione della tassa di possesso) del pullman grande da 56 posti, il cui utilizzo è stato sospeso dalla fine del mese di maggio del 2018, tenuto conto anche della messa a bando degli autobus EURO 1 previsto dalla fine del 2019. La riduzione delle spese di gestione del parco automezzi è stata tuttavia più contenuta rispetto a quella degli autoveicoli ed autovetture, in quanto dopo la pausa da metà marzo a fine maggio, il servizio trasporto (limitatamente al servizio a ciclo diurno) è ripreso regolarmente, con l'aggravante dovuta alla circostanza che le misure di distanziamento hanno imposto la programmazione di un numero maggiore di corse di trasporto giornaliere. Si registra una crescita nel costo delle spese di rappresentanza passate da € 1.407,22 del 2015 ad € 502,01 del 2016, € 863,31 del 2017, € 863,31 del 2018, € 1.006,95 del 2019 per balzare ad € 4.491,00 al 31/12/2020. Su tale incremento anomalo ha inciso il costo delle esequie per il compianto Sac. Aresco Ugo fondatore e legale rappresentante del centro sino alla sua dipartita.

Globalmente nel 2020 le spese di rappresentanza, comprese le spese per omaggi ammontano ad € 5.256,94 in leggera crescita rispetto al dato di € 3.052,98 del 2019, € 4.574,97 del 2018 e di € 3.767,19 del 2017. Nel corso del 2020 non si è registrata a conto economico alcuna perdita su crediti. Il costo della TARI è rimasto stabile, grazie ai benefici della raccolta differenziata passando da € 32.278,00 del 2016, € 32.662,00 del 2017, € 36.889,00 del 2018 per ripiegare ad € 32.643,00 sia al 31/12/2019, sia al 31/12/2020. L'importo delle minusvalenze da alienazione/eliminazione cespiti registra riduzione passando da € 22.468,87 del 2014, ad € 4.697,63 del 2015, € 6.790,46 del 2016, € 234,37 del 2017, € 819,84 del 2018 sino ad € 13.936,46 al termine dello scorso esercizio ed € 6.946,83 a fine esercizio a causa della dismissione di alcuni cespiti, ed in particolare della vecchia officina meccanica. L'incidenza favorevole sul conto economico delle minori attività di manutenzione è evidenziato anche dai costi di smaltimento rifiuti scesi da € 5.149,14 del 2018 ad € 3.879,74 del 2019 ed € 3.216,06 del corrente esercizio.

Nel corso dell'esercizio non è stata dismessa alcuna partecipazione finanziaria allocata sia nell'attivo immobilizzato dello stato patrimoniale, sia nell'attivo circolante. Non sono stati sostenuti costi per accordi transattivi a differenza del 2018 nel quale si sono dovuti sostenere costi per € 10.687,00 ed € 2.000,00 per rimborso spese legali per la chiusura del contenzioso legale con la dipendente C. D. ed evitando in tal modo il rischio di un lungo contenzioso giudiziario. Si sono dovuti sostenere tuttavia € 490,00 per la gestione del decreto ingiuntivo per il recupero del credito verso il comune di Pedara. Fattore che ha positivamente inciso sulla gestione del bilancio è stato il costo delle manutenzioni degli impianti, degli immobili e delle attrezzature passato da € 68.958,29 del 2014 ad € 61.127,93 del 2015, € 68.595,31 del 2016, € 49.761,28 del 2017, € 35.440,48 del 2018 sino ad € 63.509,41 nel 2019 ed € 48.206,51 alla fine del corrente esercizio. Su tale riduzione come detto ha pesato la pandemia Covid che ha imposto il rinvio o la sospensione di alcuni lavori programmati. In modo particolare hanno inciso i costi di manutenzione degli impianti passati da € 7.964,42 del 2018 ad € 23.141,81 nel 2019 e ridotti ad € 8.025,73 al termine del corrente esercizio. Sostanzialmente stabile il costo dei canoni di manutenzione degli impianti ed attrezzature variati da

€ 23.404,93 del 2019 a € 22.344,64 del corrente esercizio. I costi non deducibili fiscalmente sono in riduzione. Si è passati da € 15.386,09 del 2014 ad € 80.973,86 del 2015, comprensivi di € 52.815,21 stabilite dal giudice del lavoro nella causa che contrapponeva Villa Angela all'INPS in relazione al diritto all'esenzione CUA del centro, ad € 25.713,49 del 2016, € 39.949,96 a fine 2017, € 35.579,22 alla fine del 2018, di cui oltre € 16.500,00 per trasferta in Roma per udienza del Santo Padre, sino ad € 18.959,74 del 2019 ed € 8.163,68 al termine del corrente esercizio. I costi per consulenza legale sono passati da € 4.216,56 del 2014 ad € 50.811,73 del 2015 in concomitanza con la chiusura del contenzioso con l'INPS. Nel 2016 il loro ammontare è sceso ad € 7.320,00 per risalire ad € 9.706,00 nel 2017 e ad € 10.872,00 nel 2018 anche per la gestione del contenzioso con la dipendente C. D.. Nel 2019 si sono assestati ad € 12.189,16 di cui € 4.869,16 come detto per il contenzioso con la signora C. C.. Nel 2020 si sono rilevati costi per tale voce pari ad € 7.809,00. Si ribadisce che sussistono contenziosi legali in corso (come esposto in nota integrativa) per i quali sinora Villa Angela ha corrisposto anticipazioni pari ad € 2.239,64. I costi per l'attività di formazione cresciuti da € 12.304,91 del 2014 ad € 42.007,47 del 2015 per stabilizzarsi ad € 21.608,67 del 2016 ed € 20.747,03 nel 2017 garantendo in ogni caso l'organizzazione di un corso ECM in collaborazione con il centro studi FEUERSTEIN con sede in Israele che ha garantito 50 crediti ai partecipanti (quasi tutti dipendenti del centro). Nel corso del 2018 i costi sono cresciuti ad € 39.501,00 in larga parte finanziati dal contributo del fondo paritetico interprofessionale FOR.TE. Simili considerazioni anche per il 2019 dove tuttavia i costi sono aumentati ad € 49.294,59, nonché per il 2020 dove i costi hanno raggiunto l'importo di € 50.175,97 e nel corso del quale nonostante tutte le difficoltà dovute alla pandemia Covid il centro è riuscito a portare a compimento il piano formativo finanziato dal fondo paritetico. L'importo delle rimanenze di servizi in corso di esecuzione pari ad € 48.043,38 è afferente ai costi sostenuti nel periodo 2020 per le attività formative finanziate dal fondo interprofessionale, inclusi gli oneri di fidejussione per anticipo fondi, ma non ancora definitivamente rendicontate ed ammesse a contributo.

Infine si rileva una leggera riduzione nel costo di abbigliamento (€ 4.069,18 contro € € 7.047,62 del

2019, € 6.400,22 del 2018, € 9.528,57 del 2017 ed € 13.113,30 del 2016), una crescita del costo dei detersivi ed oggetti igienici (€ 68.058,53 contro € 52.305,32 del 2019, € 45.568,10 del 2018, € 54.098,42 del 2017 del € 62.977,79 del 2016). Sulla crescita dei detersivi ed oggetti igienici pesa il forte consumo delle posate monouso di plastica del servizio cucina amplificato dalla necessità di trasportare il cibo presso i locali dove sono situati gli utenti del servizio a ciclo diurno per esigenze di distanziamento, ma soprattutto l'acquisto di tutto il materiale igienico per contrastare la diffusione del virus Covid. Leggera riduzione del costo dei generi alimentari (€ 123.920,02 nel 2016 contro € 124.412,75 del 2017, € 128.431,00 del 2018, € 128.870,56 del 2019 sino ad € 123.114,26 del corrente esercizio nonostante l'assenza degli utenti del servizio a ciclo diurno per oltre due mesi). In crescita il costo dei farmaci (€ 9.227,88 al 31/12/2018 contro € 10.010,62 al 31/12/2019 ed € 14.415,26 del corrente esercizio). In riduzione il costo dei beni materiali per la produzione dei servizi scesi da € 9.234,70 del 2018 ad € 7.935,64 del 2019 ed € 5.250,34 del corrente esercizio. A corollario della riduzione del costo delle manutenzioni in economia si conferma una stabilità nei costi del materiale acquistato direttamente dal centro per le manutenzioni minute, sceso da € 17.938,54 del 2016 ad € 9.976,94 nel 2017, risalito ad € 11.346,74 al termine del 2018 per assestarsi ad € 8.130,46 al 31/12/2019 e ad € 8.805,48 al termine del corrente esercizio. Stabile l'andamento dei canoni di noleggio delle attrezzature passati da € 3.415,16 del 2016 ad € 16.307,04 del 2017, sino ad € 35.583,04 del 2018 ed € 36.071,04 sia al 31/12/2019, sia al 31/12/2020, costituiti dal costo del noleggio delle lavatrici dal mese di Agosto 2017. Sempre tra i costi di godimenti di beni di terzi occorre menzionare la riduzione del costo del leasing relativo all'acquisto del pullman da 23 posti con pedana per disabili, iniziato dal mese di giugno 2018 per un importo di € 13.949,27, per stabilizzarsi ad € 27.595,90 nel corso del 2019. Nel 2020 a causa della pandemia Covid il piano di pagamento rateale è stato sospeso per sei mesi, traslando la durata e la scadenza del suddetto piano. Il tutto senza creare aggravii al centro.

Una peculiarità determinata dal Covid è stata l'aumento del costo degli indumenti di lavoro, comprensivo dei dispositivi di protezione individuale. Costo che a causa della pandemia è schizzato

da € 2.227,03 al 31/12/2019 ad € 55.482,84, con notevoli riflessi pertanto sul conto economico.

Riguardo ai ristori ricevuti a compensazione delle perdite da Covid l'importo complessivo ricevuto dal centro è stato pari a € 76.774,47 di cui € 9.818,47 per stralcio prima rata di acconto Irap 2020; € 9.055,00 quale credito d'imposto per sanificazione e acquisto di DPI e infine € 57.901,00 contributo ricevuto da Regione Sicilia – Assessorato alla Salute – quale parziale rimborso per la sospensione delle attività riabilitative durante il periodo di sospensione.

In generale nel corso dell'esercizio è continuato il graduale percorso di razionalizzazione delle spese iniziate nei precedenti esercizi sotto la guida attenta del consiglio di amministrazione e che ha riguardato sostanzialmente quasi tutte le voci di costo del bilancio. Queste piccole economie, hanno permesso il conseguimento di un avanzo di gestione, ridotto rispetto al passato, ma significativo se si tiene conto che è stato conseguito in un periodo drammatico mai verificatosi nel dopoguerra, ossia la pandemia Covid. Il tutto grazie anche all'assenza di fattori non ordinari quali la svalutazione dei crediti commerciali e dei titoli dell'attivo circolante che ha caratterizzato la gestione degli esercizi precedenti. L'efficiente gestione operativa del centro rimane in tal modo confermata e con essa la capacità del centro di poter autofinanziare gli investimenti che la struttura necessita per la sua piena funzionalità, sia per poter fronteggiare la situazione generale che rimane comunque critica per le problematiche legate all'elevato costo del lavoro e ai suoi probabili futuri rinnovi contrattuali e alla possibile riorganizzazione da parte dell'Assessorato Regionale alla Sanità del servizio di riabilitazione con il suo declassamento a servizio socio-riabilitativo di natura socio-sanitaria.

Grazie alla crescita del cuneo fiscale e alla riduzione dell'aliquota (scesa dal 4,82% al 39%), il costo dell'Irap risulta in progressiva riduzione, mentre in passato presentava un'incidenza notevole sul conto economico a causa dell'ineducibilità ai fini del tributo del costo del lavoro. L'imposta è passata da € 88.001,06 del 2011 ad € 67.839,42 del 2012, € 71.719,18 del 2013, € 50.063,98 del 2014, € 36.000,55 del 2015, € 36.123,34 del 2016, € 38.925,04 del 2017, € 31.707,95 del 2018, sino ad € 27.175,20 al 31/12/2019 e addirittura a € 9.818,47 al 31/12/2020, anche se in tale caso

l'imposta è stata stralciata del 50% come norma agevolativa per attenuare gli effetti del Covid. Anche l'Ires risulta in riduzione (€ 431,00) rispetto al 2019 (€ 1.443,00), al 2018 (€ 1.496,00), al 2017 (€ 1.151,04) e al 2016 (€ 813,00). L'incidenza tuttavia di quest'ultimo tributo è praticamente irrilevante sul conto economico. L'Irap è ulteriormente ridimensionata non solo grazie al meccanismo delle deduzioni introdotte negli ultimi anni, ma altresì per via della deducibilità del costo del personale assunto a tempo indeterminato e per l'assenza di svalutazioni indeducibili dalla base imponibile del tributo ed infine per la riduzione dell'aliquota passata dal 4,82% al 3,9% una volta che la regione Sicilia ha completato il proprio piano di rientro dal deficit sanitario. Ancora una volta va pertanto ribadito come le modificazioni alla disciplina dell'Irap avvenute con la legge 244/07, successivamente con la manovra Monti e da ultimo con la legge di stabilità 190/2014 abbiano aiutato molto la nostra struttura, permettendo un risparmio strutturale di circa 50-55 mila euro. Tra gli oneri tributari l'unica voce significativa rimane la TARI passata da € 16.413,32 del 2011 ad € 22.847,50 del 2012, € 25.821,79 del 2013 ad € 28.375,00 del 2014, € 28.050,00 del 2015, € 32.278,00 del 2016, € 32.662,00 del 2017, € 36.889,00 del 2018 ed € € 32.643,00 sia per il 2019, sia per il corrente esercizio.

In definitiva si può affermare come la stabilità dei ricavi abbinata al contenimento dei costi gestionali abbia permesso all'ente di consolidare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del centro. Resta tuttavia la rigidità della struttura gestionale e dei correlati costi, in particolare del costo del lavoro, aggravatasi dall'attuazione delle misure di prevenzione del contagio che hanno comportato una rigida separazione degli utenti e del personale destinato ai servizi a ciclo continuo rispetto a quelli del servizio a ciclo diurno. I margini di miglioramento risultano pertanto sempre minori in termini di riduzione delle spese. D'altra parte in questo contesto di crisi economica tenuto conto anche della precaria situazione finanziaria della Regione Sicilia e degli effetti legati alla pandemia da Covid 19 è poco realistico ipotizzare un nuovo aumento delle rette da parte della stessa e/o un possibile aumento del budget da assegnare alla struttura. I rischi sono semmai un loro taglio anche alla luce del ridimensionamento alla spesa sanitaria chiesta dal Governo nazionale alle

regioni, nonché per la tendenza della Regione Sicilia nell'attuare il percorso dell'integrazione socio-sanitaria, di tramutare una parte della spesa afferente al fondo sanitario regionale in spesa a carattere socio-sanitaria e/o socio-assistenziale. A queste incognite occorre aggiungere anche quella legata al rinnovo del contratto di lavoro, in un contesto ove si parla nuovamente di rinnovo di contratti e addirittura di contratto unico. Si comprende bene che il rinnovo del contratto di lavoro in costanza di rette rischia di mandare a gambe all'aria l'equilibrio economico del centro.

Il nostro Ente presenta una situazione di sostanziale equilibrio tra crediti, i quali risultano essere certi e valutati al loro valore nominale (ad eccezione di alcuni crediti verso il personale per i quali è stato adottato il criterio del costo ammortizzato e delle svalutazioni evidenziate), e debiti, anch'essi valutati al loro valore nominale, con un capitale circolante netto largamente positivo e una buona armonizzazione temporale tra fonti ed impieghi.

Rimane comunque una situazione non perfettamente ottimale, poiché il nostro Ente se dispone di adeguate risorse necessarie a fronteggiare il rinnovo nel corso del tempo degli investimenti necessari a garantire il livello qualitativo delle prestazioni riabilitative, potrebbe tuttavia non disporre delle risorse necessarie per far fronte ai maggiori oneri derivanti da futuri rinnovi del contratto di lavoro ed in modo particolare ad eventuali connessi arretrati contrattuali.

Come detto in precedenza, un segnale di attenzione verso i centri di riabilitazione è venuto in passato da parte dell'ASP Catania che ha messo a disposizione in questi ultimi esercizi parte del budget non speso per la riabilitazione a favore dei centri di riabilitazione per poter realizzare prestazioni aggiuntive rispetto al tetto delle prestazioni giornaliere convenzionate, ma nei limiti delle prestazioni accreditate così come ammesso dalla circolare dell'Assessorato Regionale alla Sanità del marzo 2010. Ciò ha permesso ad ogni singolo di conseguire un fatturato più elevato e di poterlo realmente realizzare, evitando che tali ricavi vadano perduti dai singoli centri, sfoltendo al contempo le lunghe liste di attesa di pazienti bisognosi di cure. Tale opzione, come detto, è stata quasi pienamente sfruttata negli anni precedenti permettendo a Villa Angela di realizzare un livello di prestazioni pari al tetto di spesa. Non così per il 2020 dove la pandemia Covid e le conseguenti

chiusure ha determinato un sensibile calo del fatturato. Anche per il 2021 il tetto di spesa massimo sarà quello previsto per gli ultimi esercizi.

Nonostante le difficoltà riscontrate, le attività sono state portate avanti con regolarità da parte dell'Ente. Come in precedenza accennato, la situazione finanziaria dell'Ente si mostra in equilibrio testimoniata dal basso peso degli oneri finanziari, pari complessivamente a € 13.958,47 in leggera crescita rispetto al dato di € 5.381,88 del precedente esercizio, € 13.605,04 al 31/12/2019 e al dato al 31/12/2017 di € 9.377,38, ma anche rispetto al dato dei precedenti esercizi (€ 6.298,14 nel 2016, € 7.729,82 nel 2015, € 10.248,59 nel 2014, € 14.492,89 nel 2013 e € 12.442,32 nel 2012). Sulla gestione finanziaria ha inciso la crescita dei costi per perdita su titoli variati da € 12.945,31 al termine del corrente esercizio, ad € 3.159,82 del precedente esercizio ed € 10.439,59 al 31/12/2018, per lo smobilizzo di alcune posizioni in fondi comuni d'investimento ed in particolare sui titoli della gestione tesoreria presso Unicredit, ma anche nel portafoglio Fideuram e Allianz. Non sussistono commissioni disponibilità fondi, tenuto conto che la linea di fido Unicredit è stata chiusa a dicembre 2019 visto il protrarsi del suo non utilizzo. Sul risultato della gestione finanziaria ha influito la stabilità dei bassi tassi di interesse. Va rilevato come il peso degli interessi passivi bancari sia stato nel periodo 2018 - 2020 nullo. Il centro non ha rilevato alcun interesse passivo verso gli istituti di credito. Tale dato è una costante degli ultimi esercizi, se si tiene conto che il costo degli interessi passivi è stato nel 2017, di € 0,02 nel 2016, nel 2015 di appena € 0,41, nel 2014 di € 0,58 contro € 2,69 del 2013, € 127,90 del 2012 ed € 226,66 del 2011. Tale dato è stato reso possibile dal positivo livello del capitale circolante netto ed in particolare dalle disponibilità liquide che hanno evitato il ricorso ad anticipazioni bancarie o ad anticipi su fatture. Per il sesto esercizio il risultato della gestione finanziaria è risultato positivo e i proventi costituiti dalle cedole dei fondi comuni d'investimento e dalle plusvalenze sullo smobilizzo degli investimenti nei suddetti fondi hanno superato il peso degli oneri finanziari, nonostante il crollo degli interessi attivi bancari appena pari ad € 12,25 contro € 12,27 del 2019, € 135,23 del 2018, € 175,95 del 2017 ed € 90,92 del 2016, ma comunque marginali in termini di incidenza sul conto economico. I proventi finanziari da titoli sono

scesi rispetto ai precedenti esercizi attestandosi da € 30.760,51 nel 2017 ad € 36.210,68 nel 2018 e da € 39.037,30 del 2019 ad € 25.169,85 al termine del corrente esercizio. Il saldo complessivo della gestione finanziaria pur essendo positivo è pertanto diminuito sia per l'aumento degli oneri finanziari, sia per la riduzione dei proventi a seguito della traslazione degli investimenti da asset obbligazionari, verso asset azionari che non staccano periodicamente cedole, ma capitalizzano in capitale i loro guadagni. L'attivo circolante è pari ad € 4.857.728,02 in ulteriore crescita rispetto al dato di € 4.661.772,68 del precedente esercizio, nonché rispetto al dato di € 4.118.070,48 a fine 2018, € 3.781.842,35 a fine 2017 e di € 3.556.825 del 2016, superando il livello del 2015 (€ 4.216.240,00), a testimonianza di come il positivo risultato economico si sia riflesso anche in termini di maggiori disponibilità liquide del centro. Il dato a fine 2020 risulta comunque in crescita rispetto al 2014 pari ad € 2.942.684,00, nonché al dato del 2013 (€ 2.720.551,00), del 2012 (€ 2.487.304,00), del 2011 (€ 2.385.296,00) e del 2010 (€ 2.257.805,00). In sintesi la buona gestione degli ultimi esercizi si è riflessa non solo in termini economici, ma anche in termini finanziari. La voce debiti ammonta complessivamente (ad eccezione del debito per TFR) ad € 529.201,15, praticamente stabile rispetto al dato di € 529.013,63 del precedente esercizio, in leggera crescita rispetto al dato di € 491.643,04 del 2018 e al dato di € 489.731,57 del 2017, in linea con il dato del 2016 di € 526.519,00 ma in riduzione rispetto al dato dei precedenti esercizi (€ 1.269.360,00 nel 2015, € 596.238,00 nel 2014, € 561.338,00 nel 2013, € 593.279,00 nel 2012, € 683.180,00 nel 2011 ed € 938.844,00 nel 2010), segno che la positiva redditività del centro si trasforma anche in termini di riduzione di poste del passivo patrimoniale. Non sussistono debiti a medio-lungo termine ed in particolare debiti per mutui, accesi in passato per la realizzazione dell'ambulatorio destinato ai servizi riabilitativi ambulatoriali e domiciliari e per la ristrutturazione della copertura della palestra del centro. Riguardo ai mutui, infatti, si ricorda come a febbraio 2015 è stato estinto integralmente il mutuo per la costruzione dell'immobile sede delle attività ambulatoriali e domiciliari, mentre a marzo 2016 è stato estinto il prestito per la ristrutturazione del tetto della palestra. Villa Angela non ha pertanto passività medio e lungo termine e questo, qualora si rendesse necessario, faciliterà la

richiesta di eventuali nuovi mutui. Il capitale circolante netto è addirittura cresciuto passando da € 2.946.880,00 del 2015 ad € 3.030.306,00 del 2016, ad € 3.292.110,78 nel 2017, € 3.626.427,44 nel 2018 sino ad € 4.132.759,05 al termine del 2019 e ad € 4.328.526,87 del corrente esercizio con una crescita di € 195.767,82 rispetto al precedente esercizio. Ciò testimonia come la gestione operativa sia sana ed efficiente ed abbia generato liquidità, quest'ultima testimoniata dalla crescita delle attività finanziarie non immobilizzate passate in valore nominale da € 805.960,00 del 2015 ad € 1.136.548,00 del 2016, ad € 1.157.276,58 a fine 2017, € 1.347.53,60 nel 2018, € 1.712.877,25 nel 2019, sino ad € 1.751.011,51 al termine del corrente esercizio, al netto delle svalutazioni per la riduzione dei valori di quotazione. Le disponibilità liquide sono diminuite passando da € 765.042,00 del 2016 ad € 1.047.261,00 a fine 2017 per riportarsi ad € 796.581,00 a fine 2018, risalire a € 1.041.633,84 al termine del precedente esercizio e assestarsi ad € 881.192,90 al termine del corrente esercizio evidenziando come la crescita del capitale circolante netta sia stata determinata sostanzialmente dalla quota meno liquida del medesimo, ossia la voce crediti.

Il debito per TFR è pari ad € 2.096.539,76 in leggerissima crescita rispetto al dato di € 2.082.119,28 del precedente esercizio, in crescita rispetto ad € 1.975.303,82 del 2018, al dato di € 1.929.923,97 a fine 2017 e al dato del 2016 di € 1.984.135,94. La crescita è stata più lenta rispetto agli accantonamenti di legge, poiché negli ultimi anni i prelevamenti dovuti ad anticipazioni (per venire incontro alle esigenze del personale, in un periodo, come l'attuale, di forte crisi e di notevoli difficoltà nell'accesso al credito) e a risoluzioni di rapporti lavorativi di lunga durata hanno compensato gli accantonamenti di ogni fine esercizio comprese le quote di rivalutazione a norma dell'articolo 2120 del codice civile. Il debito per TFR resta comunque in crescita rispetto al dato del 2015 (€ 1.855.598,30) e al dato dei precedenti esercizi pari ad € 1.787.288,39 nel 2014, al dato del 2013 pari ad € 1.732.085,94, al dato del 2012 pari ad € 1.619.363,10, del 2011 (€ 1.503.743,00) e del 2010 (€ 1.409.194,00). La circostanza che a fine anno si sia registrata una crescita consistente del capitale circolante netto a fronte di un incremento del debito per TFR di appena 14 mila euro, testimonia ancora una volta la bontà della gestione del corrente esercizio, poiché evidenzia come la

gestione corrente non solo ha accresciuto il circolante netto, ma ha altresì permesso il pagamento di una parte di passività di medio-lungo termine. Di contro il credito maturato dal centro verso l'INPS a titolo di fondo tesoreria per TFR accantonato presso l'istituto previdenziale ammonta ad € 1.462.053,11 in crescita rispetto al dato di € 1.417.147,13 del precedente esercizio, nonché al dato di € 1.300.553,53 del 2018, € 1.209.117,93 del 2017, nonché al dato del 2016 di € 1.163.235,11, al dato del 2015 di € 1.046.378,72, del 2014 di € 942.219,23, del 2013 di € 829.776,70 e al dato del 2012 di € 712.991,78.

L'attivo immobilizzato e l'attivo circolante coprono in maniera adeguata il totale dei debiti e il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. Tutto ciò dimostra quindi come nonostante i disavanzi del triennio 2007-2009 e quello del precedente del 2016, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente sia rimasta solida, e che il disavanzo dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 (resosi necessario per garantire maggiore veridicità ai dati di bilancio) sia da considerare solamente una pausa nel processo di graduale miglioramento patrimoniale e finanziario dell'Ente intrapreso dal 2010. Il patrimonio dell'Ente è pari ad € 3.569.836,04 comprensivo dell'avanzo del corrente esercizio a fronte di € 3.474.789,30 a fine del precedente esercizio, € 3.160.393,75 al 31/12/2018, € 2.979.004,11 al 31/12/2017, € 2.659.427,00 al 31/12/2016, € 2.733.108,00 a fine 2015, € 2.265.582,00 del 2014, ed € 2.096.781,00 del 2013.

Tuttavia, come ripetutamente espresso, dal lato finanziario non va dimenticato il peso di eventuali rinnovi contrattuali e soprattutto dei connessi eventuali arretrati, mentre è definitivamente superato per prescrizione il rischio connesso alla mancata applicazione del contratto collettivo ARIS 2006-2007 sia in termini di entrata in vigore a livello di tabellare, sia in termini di arretrati. L'eventuale rinnovo del contratto collettivo di lavoro in assenza di un adeguamento del livello delle rette potrebbe mettere in serio dubbio l'equilibrio e la solidità finanziaria, patrimoniale ed economica faticosamente raggiunta dall'Ente in questi ultimi anni. Inoltre tra le incertezze sull'equilibrio finanziario pesano il possibile intervento normativo da parte della Regione Sicilia volto ad includere i centri di riabilitazione ex art.26 L.833/78 (strutture sanitarie) nell'insieme delle strutture socio-

riabilitative di cui alla legge 104/92 con oneri parzialmente a carico delle amministrazioni comunali ed i rischi commessi alla loro puntualità nei pagamenti. Ma soprattutto tra le criticità del 2021 vanno annoverati gli effetti dell'epidemia Covid 19 che determineranno maggiori costi legati al distanziamento sociale, alla fornitura di dispositivi di protezione individuale e alle operazioni di sanificazione, ma anche a possibili rischi di minori ricavi da rette, poiché è forte la paura di contagio di alcuni utenti e/o loro familiari, determinando minori assenze e quindi minori rette. Sono ancora oggi numerosi gli utenti che rifiutano di usufruire del servizio di trasporto realizzato dal centro per via del rischio di contagio.

Tra i risultati non soddisfacenti si segnalano i servizi socio-assistenziali di assistenza alla comunicazione, sostegno alla genitorialità e assistenza domiciliare anziani, alla luce della riduzione di fatturato. Tutto questo nonostante i positivi risultati terapeutici raggiunti specie nel distretto D19. Occorre pertanto rafforzare i legami con il territorio ed in specie con i servizi sociali delle amministrazioni comunali limitrofe, ma soprattutto migliorare la comunicazione sia all'esterno, sia tra i servizi sociali dello stesso centro al fine di dare concretezza e consolidare i primi frutti di tale accreditamento e di tali servizi. L'Ente sta cercando pertanto, sia pure lentamente, una leggera diversificazione nel mondo dei servizi socio-assistenziali, mentre risulta ancora lontana l'attuazione di tale percorso di diversificazione nel settore dei servizi sanitari. In tale ambito Villa Angela ha continuato la collaborazione con il consorzio di cooperative sociali Luoghi Comuni al fine di progettare e attuare iniziative in tal campo, anche attraverso la gestione in partnership di progetti comunitari. Sotto quest'ultimo aspetto è in corso una partnership con il suddetto consorzio e il centro di riabilitazione ODA di Catania in un progetto FSE volto al reinserimento lavorativo di soggetti diversamente abili e dal quale sono stati conseguiti compensi nel 2020 per € 4.760,00.

### **APPROVAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO**

Il centro di riabilitazione Villa Angela tenuto conto della situazione legata alla diffusione del Corona Virus e dei suoi conseguenziali effetti si è avvalso parzialmente del maggior termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio usufruendo del maggior termine di cui al decreto Cura Italia

di cui al D.L. 18/2020 articolo 106 co.1 così come modificato dalla legge di conversione del decreto legge Milleproroghe 2020 (D.L.183/2020).

### **ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che il centro non è soggetto all'altrui attività di direzione e coordinamento. Va rilevato come gli atti di straordinaria amministrazione ai sensi del codice canonico debbano tuttavia essere comunicati alla Curia Arcivescovile di Catania, chiamata ad esprimere un eventuale giudizio riguardo la loro fattibilità o esecuzione.

### **SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria del centro, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

### **Stato Patrimoniale Attivo**

<b>Voce</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>%</b>
<b>ATTIVO CORRENTE</b>	<b>4.884.671,00</b>	<b>76,93%</b>
<b>Liquidità immediate</b>	<b>881.193,00</b>	<b>13,88%</b>
Disponibilità liquide	881.193,00	13,88%
<b>Liquidità differite</b>	<b>3.858.338,00</b>	<b>60,77%</b>
Crediti verso soci	0,00	
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	2.107.326,00	33,19%
Crediti immobilizzati a breve termine	0,00	
Attività finanziarie	1.751.012,00	27,58%
<b>Ratei e risconti attivi</b>	<b>26.943,00</b>	<b>0,42%</b>
<b>Rimanenze</b>	<b>118.197,00</b>	<b>1,86%</b>

Voce	Esercizio 2020	%
<b>ATTIVO FISSO</b>	<b>1.464.649,00</b>	<b>23,07%</b>
Immobilizzazioni immateriali	271.432,00	4,28%
Immobilizzazioni materiali	1.190.717,00	18,75%
Immobilizzazioni finanziarie	2.500,00	0,04%
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	0,00	
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>6.349.320,00</b>	<b>100,00 %</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2020	%
<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>2.779.484,00</b>	<b>43,78%</b>
<b>Passività correnti</b>	<b>538.060,00</b>	<b>8,48%</b>
Debiti a breve termine	529.201,00	8,34%
Ratei e risconti passivi	8.859,00	0,14%
<b>Passività consolidate</b>	<b>2.241.424,00</b>	<b>35,30%</b>
Debiti a m/l termine	0,00	
Fondi per rischi e oneri	0,00	
TFR	2.096.540,00	33,02%
Risconti passivi pluriennali	144.884,00	2,28%
<b>CAPITALE PROPRIO</b>	<b>3.569.836,00</b>	<b>56,22%</b>
Capitale sociale	3.478.789,00	54,79%
Riserve	0,00	
Avanzo (disavanzo) portati a nuovo	0,00	

Voce	Esercizio 2020	%
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	91.047,00	1,43%
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>6.349.320,00</b>	<b>100,00 %</b>

## Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2020
Banche su circolante (Depositi bancari/Totale attivo circolante)	18,13%
Indice di indebitamento (capitale di finanziamento/capitale proprio)	77,86%
Quoziente di indebitamento finanziario (passività consolidate/capitale proprio)	62,79%
Mezzi propri su capitale investito (capitale proprio/totale impieghi)	56,22%
Oneri finanziari su fatturato (Totale interessi ed altri oneri finanziari/ricavi delle vendite e prestazioni)	0,35%
Indice o quoziente di disponibilità (liquidità immediate/passività correnti)	1,64%
Margine di struttura primario (capitale proprio meno attivo fisso)	2.105.187,00
Indice di autocopertura del capitale fisso (capitale proprio/attivo fisso)	2,44%
Margine di struttura secondario o capitale circolante netto di medio e lungo periodo (capitale proprio + passività consolidate meno attivo fisso)	4.346.611,00
Indice di copertura secondario o del capitale fisso (capitale proprio + passività consolidate)/attivo fisso	3,97%

INDICE	Esercizio 2020
Margine di disponibilità (liquidità immediate meno passività correnti)	343.133,00
Margine di tesoreria (liquidità immediate + liquidità differita meno passività correnti)	4.201.471,00
Indice o quoziente di tesoreria (liquidità immediate + liquidità differita)/ passività correnti	8,81%

## Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione del centro, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

### Conto Economico

Voce	Esercizio 2020	%
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>4.142.869,00</b>	<b>100,00 %</b>
- Consumi di materie prime (costi per materie + variazione rimanenze)	294.685,00	7,11%
- Spese generali (costi per servizi e godimento beni di terzi)	578.810,00	13,97%
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>3.269.374,00</b>	<b>78,92%</b>
- Altri ricavi	173.902,00	4,20%
- Costo del personale	2.909.221,00	70,22%
- Accantonamenti	0,00	
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO o EBITDA</b>	<b>186.251,00</b>	<b>4,50%</b>
- Ammortamenti e svalutazioni	178.046,00	4,30%
<b>RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto o EBIT)</b>	<b>8.205,00</b>	<b>0,20%</b>

Voce	Esercizio 2020	%
+ Altri ricavi e proventi	173.902,00	4,20%
- Oneri diversi di gestione	83.541,00	2,02%
<b>REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>98.566,00</b>	<b>2,38%</b>
+ Proventi finanziari	25.788,00	0,62%
+ Utili e perdite su cambi	0,00	
<b>RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)</b>	<b>124.354,00</b>	<b>3,00%</b>
+ Oneri finanziari	-13.958,00	0,33%
<b>REDDITO ANTE GESTIONE STRAORDINARIA (Margine corrente)</b>	<b>110.396,00</b>	<b>2,67%</b>
+ Rettifiche di valore di attività finanziarie	-9.096,00	<b>0,22%</b>
+ Proventi e oneri straordinari	0,00	
<b>REDDITO ANTE IMPOSTE</b>	<b>101.300,00</b>	<b>2,45%</b>
- Imposte sul reddito dell'esercizio	10.253,00	0,25%
<b>REDDITO NETTO</b>	<b>91.047,00</b>	<b>2,20%</b>

## Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2020
R.O.E. (risultato d'esercizio/capitale proprio)	2,55%
R.O.I. risultato operativo caratteristico/( crediti commerciali + rimanenze + attivo fisso)	0,39%
R.O.S. risultato operativo caratteristico/ ricavi delle vendite e delle prestazioni	0,21%
R.O.A. (reddito netto/capitale investito)	1,43%

INDICE	Esercizio 2020
E.B.I.T. NORMALIZZATO	124.354,00
E.B.I.T. INTEGRALE	124.354,00

#### **INFORMAZIONI EX ART 2428 C.C.**

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

#### **PRINCIPALI INDICATORI NON FINANZIARI.**

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, ai fini di una migliore comprensione della situazione del centro, dell'andamento e del risultato della gestione, si forniscono, nel seguito, alcuni indicatori non finanziari inerenti l'attività specifica del centro:

INDICE	Esercizio 2020
Fatturato per Dipendente	33.100,01
Valore aggiunto per dipendente	27.204,66
Costo del lavoro per dipendente	24.243,51
Costo del lavoro su fatturato	73,24%
Valore aggiunto su fatturato	82,31%

Nella determinazione di tali indici si sono considerati solamente il numero dei dipendenti a tempo indeterminato arrotondato per eccesso a 120 unità, per tener conto delle figure dei precari. Tuttavia i primi tre indici sono determinati con approssimazione per eccesso tenuto conto della presenza nel costo del lavoro anche dei dipendenti precari ossia assunti per alcuni mesi dell'anno per sostituzioni (ferie, malattie, infortuni, etc.). Il primo, quarto e il quinto indice sono determinati considerando non il valore della produzione, ma la voce A1 ed A3 del conto economico, ossia i ricavi per vendita beni e servizi integrati dalle relative rimanenze. Gli indici evidenziato altresì un'elevata incidenza del costo del lavoro sul fatturato del centro - oltre il 73% -, balzata notevolmente con la riduzione dei ricavi a seguito della pandemia Covid. Tale indice evidenzia plasticamente la difficoltà del

centro nel brevissimo termine nella gestione della curva dei costi del lavoro e la rigidità di quest'ultima. Considerando il costo dei collaboratori liberi professionisti strettamente afferente (operatori sanitari in regime libero professionale ad esclusione pertanto del medico di medicina del lavoro - € 73.678,00), il costo per eventuali prestazioni di lavoro occasionale e il costo per gli emolumenti spettanti al consiglio di amministrazione (26.784,00) l'incidenza globale del costo del lavoro balza a circa il 75,77% del fatturato globale del centro evidenziando ancora una volta l'importanza di una oculata politica di gestione del personale.

### **INFORMATIVA SULL'AMBIENTE**

Il centro svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente ed in special modo in materia di gestione e smaltimento rifiuti. Non sussiste tuttavia una politica ambientale specifica di carattere pro-attivo volta a caratterizzare in maniera specifica l'identità del centro. Tuttavia nel recente passato lo stesso ha realizzato, limitatamente alla struttura che ospita le attività ambulatoriali e domiciliari, un impianto solare fotovoltaico. E' stato completato ed entrato in funzione sfruttando un cofinanziamento della Regione Sicilia un impianto finalizzato al ricircolo e riuso delle acque, che necessita tuttavia di ulteriori investimenti per migliorarne le prestazioni. Sotto tale aspetto nel corso del corrente anno è stato implementato con l'installazione del degrassatore permettendo in tal modo di separare gli oli vegetali dall'impianto di depurazione e ricircolo delle acque. In tal modo si facilita altresì lo smaltimento degli oli vegetali. Si conta di eseguire ulteriori investimenti sull'impianto per rafforzarne il suo impatto ambientale. In tale ottica nel 2021 si procederà ai lavori finalizzati alla separazione dei tensioattivi derivanti dalle acque della lavanderia del centro. Sempre sfruttando lo stesso finanziamento della Regione Sicilia di cui in precedenza è in corso di completamento un piccolo impianto solare fotovoltaico presso i locali sede delle attività a ciclo continuativo e diurno. I lavori della ditta vincitrice dell'appalto sono stati ultimati. Si rendono necessarie le pratiche burocratiche di allaccio e il controllo degli impianti tenuto conto che lo stesso è rimasto inattivo per alcuni anni e rischia una rapida obsolescenza. Nel corso del corrente esercizio è stato completato l'investimento del nuovo impianto solare termico avviato alla fine del 2019 per un investimento complessivo di € 18.669,77 comprensivo di IVA. Era nelle intenzioni del centro procedere a realizzare nel 2020 un impianto solare fotovoltaico di circa 70 KW per ridurre la

dipendenza del centro da combustibili fossili e aumentare la dimensione “green” del centro. La diffusione del Covid, la sospensione di una parte delle attività del centro e il probabile trasferimento delle attività del centro alla Fondazione Pia Casa – Villa Angela, ha spinto la direzione a rinviare per il momento l’investimento, tenuto conto anche dei costi di circa 80 mila euro e delle eventuali complessità burocratiche.

Gli investimenti eseguiti nel corso degli ultimi anni sono stati conformi alle recenti disposizioni di legge in materia ambientale. Per il trasporto dei rifiuti il centro si affida a ditte specializzate per le quali periodicamente accerta la conformità delle rispettive autorizzazioni. Villa Angela non ha pendenze in corso, ne ha ricevuto sentenze in via definitiva per danni causati all’ambiente, né sanzioni pecuniarie alternative a pene detentive.

Villa Angela non dispone di certificazione di tipo ambiente (ISO 14001, Ecolabel. Etc.).

#### **INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE**

Riguardo alle notizie da fornire sulla gestione del personale si rinvia a quanto esposto in precedenza nella nota integrativa. Va rilevato come la gestione del personale costituisce la principale sfida organizzativa quotidiana del centro tenuto conto dell'elevato numero di dipendenti a cui aggiungere la sfida della gestione del numeroso personale “precario” necessario per fronteggiare le assenze del personale per ferie, riposi compensativi, malattie ed infortuni, permessi, etc. La gestione del centro è sempre stata caratterizzata da una attenzione alle esigenze dei dipendenti. In tale ottica si evidenzia come il centro è sempre disponibile all'erogazione di prestiti/anticipazioni di stipendio infruttifere per venire incontro ai bisogni del personale. L'importo della voce crediti (valorizzata in base alla durata del prestito con il criterio del costo ammortizzato) verso il personale al 31/12/2020 è pari ad € 12.560,58 in riduzione rispetto al dato di € 22.983,92 del precedente esercizio, nonché di € 16.094,77 del 2018 ed € 14.532,14 del 2017. Esso testimonia tale attenzione, rafforzata anche dalla disponibilità della direzione del centro nel concedere anticipazioni del TFR rimasto in azienda anche al di fuori delle ipotesi disciplinate dall'articolo 2120 del codice civile. Nel corso dell'esercizio il totale delle anticipazioni TFR erogate dal centro è stato pari ad € 38.629,84 in crescita rispetto al dato di € 8.054,25 del precedente esercizio, ma in riduzione rispetto al dato di €

65.699,53 del 31/12/2018. Ma l'attenzione al personale è giustificata anche dalla disponibilità e flessibilità nel modificare i turni di lavoro per venire incontro ad esigenze sopravvenute del personale ed in particolare verso chi ha in famiglia persone in stato di bisogno. A questo occorre aggiungere la disponibilità del centro nel concedere lunghi periodi di aspettative nei confronti dei dipendenti che ne facciano richiesta. D'altra parte tale flessibilità è facilitata da un elevato livello di solidarietà reciproca tra il personale pronto generalmente a modificare i propri turni di lavoro per venire incontro alle esigenze dei colleghi. Lo stato di soddisfazione del personale viene annualmente monitorato attraverso la somministrazione a fine esercizio di apposito questionario dal quale poter evincere eventuali problematiche ovvero aspetti positivi. Tuttavia si segnala come l'analisi dei suddetti questionari risulta ancora non celere (generalmente occorre attendere fine aprile), così come risulta non sempre soddisfacente la capacità di risposta ai problemi sollevati dal personale nei suddetti questionari. In materia di gestione ed attenzione verso il personale si segnala l'apertura dalla fine del 2016 di un punto di ascolto volto a migliorare la gestione dello stress-lavoro correlato nel centro. In ottica di prevenzione stress da lavoro è intenzione della direzione realizzare all'interno del centro una stanza da destinare al benessere del personale, come presidio permanente nel quale il personale possa rilassarsi e godersi periodici relax giornalieri. Da ultimo va menzionata l'attenzione del centro verso la formazione e aggiornamento continuo del personale, attraverso la presentazione di piani formativi per il conseguimento del finanziamento da parte del fondo paritetico FOR.TE a cui aderisce il centro. Nell'ultimo triennio grazie al finanziamento dei suddetti piano formativi, il centro è riuscito ad erogare una formazione ampia non solamente al personale sottoposto agli obblighi in materia di ECM, ma anche verso le altre figure professionali. Nel passato, negli anni durante i quali il fondo professionale non aveva approvato alcun finanziamento, il centro ha sempre offerto un'adeguata offerta formativa attraverso l'organizzazione interna di eventi ECM gratuiti per il personale, ed in special modo verso le figure degli educatori per i quali manca spesso sul territorio un'adeguata offerta formativa, sia attraverso la concessione di permessi retribuiti per partecipare ad eventi esterni ECM senza tuttavia il rimborso della quota di

partecipazione. Ma l'aggiornamento e la formazione continua viene garantita anche verso le figure del personale non soggette agli obblighi ECM quali il personale socio-assistenziale, personale di cucina e addetti alle pulizie, nonché al personale infermieristico per tematiche che a volte esultano dalle tematiche in tema di ECM, ed infine anche al personale amministrativo.

### **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.**

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i risultati dei primi mesi dell'esercizio 2021 danno segnali di prospettive di ripresa rispetto all'andamento registrato durante l'esercizio 2020, tenuto conto che al momento si registra un aumento nei ricavi da assistenza utenti rispetto al corrispondente trimestre 2020. Si segnala tuttavia che il livello di ricavi conseguiti al termine del primo trimestre 2021 non costituisce una solida garanzia che a fine 2021 il centro riuscirà a conseguire l'intero budget attribuito. Nel corso del nuovo esercizio l'Ente continuerà, anche attraverso l'impiego degli avanzi di gestione conseguiti, il processo di rinnovo degli investimenti attraverso i lavori di manutenzione della struttura. Si completeranno i lavori di manutenzioni dei locali lavanderia, i locali spogliatori, la sala "benessere", il nuovo impianto per la gestione degli ingressi ed uscite dal centro, la sostituzione del chiller dell'impianto di riscaldamento, il potenziamento dell'impianto di depurazione per separare i tensioattivi dagli scarichi delle acque della lavanderia e tutti gli investimenti e le manutenzioni che si riterranno opportune. Continueranno gli investimenti per l'implementazione delle attrezzature e del materiale terapeutico e di infermeria, così come programmati a fine 2020 sulla base delle richieste dei singoli settori. Anche nel corso del 2021 l'Ente si impegnerà a realizzare in favore del proprio personale la formazione professionale necessaria a migliorare la qualità dei servizi resi non limitandosi soltanto al personale con obbligo di ECM, grazie anche alla disponibilità per il 2021 del finanziamento (€ 48.602,00) da parte del fondo paritetico FOR.TE che permetterà di coprire buona parte dei costi di formazione del personale. Inoltre il centro si riserva di presentare al fondo interprofessionale FOR.TE nel corso del 2021 nuove proposte progettuali-formative per ottenere nuovi contributi con i quali pianificare l'attività formativa verso il personale anche oltre il 2021. Sul

tema della qualità si conta di completare il processo di progressivo adeguamento alla nuova “vision 2015” della normativa ISO 9001 entro la fine del 2021, nonché l’adeguamento e il monitoraggio delle procedure e dei software ai requisiti previsti dal nuovo regolamento sulla privacy. Nell’ottica del miglioramento dei servizi resi al personale e della sicurezza sul lavoro si conta di implementare la squadra degli addetti al servizio antincendio, attività questa prevista per il 2018, ma rinviata nel corso degli anni a causa del rapido succedersi nel corso degli stessi di molteplici figure di RSSP e per la l’assenza di un tecnico che operativamente si occupasse della manutenzione e sviluppo degli impianti e degli impianti tecnologici del centro. Infine si cercherà di stabilizzare le attività dei servizi socio-assistenziali nel distretto di Gravina. Altresì nel corso dell’esercizio si cercherà di perseguire una stabilità del costo del personale, tenuto conto che già dal 2018 è venuto meno per l’intero anno il ricorso al lavoro accessorio. Si cercherà pertanto di stabilizzare il costo del lavoro ai livelli raggiunti nel corso del 2019. Al fine di gestire le criticità nella gestione del personale specie durante i weekend, nonché per far fronte alle difficoltà di reperire personale precario, si avvieranno nel corso dell’esercizio rapporti di collaborazione con un’agenzia di lavoro interinale per la gestione del personale intermittente con il quale fronteggiare le suddette criticità. Nel corso del nuovo esercizio, come detto, si cercherà di realizzare il budget annuale oggetto di convenzione con l’ASP di Catania e di replicare il positivo risultato economico raggiunto nel periodo 2012-2015 e 2017-2019 anche se ciò non costituisce la garanzia di conseguimento di un risultato economico analogo a quello dei precedenti esercizi. L’obiettivo rimane un risultato gestionale positivo, garantendo il consolidamento della situazione finanziaria e patrimoniale dell’Ente (anche per far fronte ai possibili oneri derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro, ovvero per finanziare l’avvio di nuovi servizi, in particolare l’ambulatorio per i disturbi alimentari, l’apertura di un nuovo ambulatorio riabilitativo, etc.), l’attuazione del programma di investimenti necessari a salvaguardare le strutture del centro, le sue attrezzature ed impianti e il livello di qualità delle prestazioni erogate. Il tutto alla luce del rinnovo della convenzione per il triennio 2020-2022, la cui stipula è stata rinviata nel corso del 2021 a causa delle emergenze imposte dalla diffusione della pandemia Covid 19. Nel corso

dell'esercizio si cercherà infine di accompagnare la cooperativa Il Girasole nel suo naturale percorso di scioglimento a seguito della sua inattività e le dimissioni di quasi tutti i soci. Tenuto conto che nel 2018 il revisore ha proposto lo scioglimento della medesima senza liquidazione, nel corso del 2019 sarebbe dovuto pervenire il decreto di scioglimento e pertanto procedere al successivo deposito dei libri sociali. Poiché dall'Assessorato Regionale al lavoro e alla cooperazione non è pervenuta nulla le attività previste per il 2020 verranno rinviate nel nuovo esercizio. Riguardo al credito verso l'INPS per l'assunzione in passato di lavoratori socialmente utili, Villa Angela ha avviato un'azione legale volta al riconoscimento del diritto al pagamento di tale somma per evitare la prescrizione del medesimo. Va rilevato come i tempi di tale contenzioso si preannunciano molto lunghi. Con riguardo ai crediti in sofferenza verso il Comune di Catania per il servizio trasporti 2015-2018, tenuto conto del suo stato di dissesto, Villa Angela ha fatto istanza di ammissione alla massa passiva del comune in attesa di conoscere la percentuale definitiva di decurtazione del credito che stabilirà la commissione prefettizia chiamata a gestire il passivo del comune e soprattutto l'avvio da parte di quest'ultima delle procedure di perfezionamento e liquidazione dei crediti, procedure che tuttavia si annunciano lunghe. Villa Angela proseguirà nelle attività propedeutiche all'avvio di nuovi servizi ed attività diverse dalla riabilitazione ex art. 26 L.833/78. In tale ottica è sempre vivo il desiderio di avviare l'autorizzazione di un ambulatorio per i disturbi alimentari nonché avviare i lavori di realizzazione di una nuova struttura da destinare a sede di tale ambulatorio, oltre che di un ambulatorio per servizi riabilitativi e a sede di una piccola residenza sanitaria assistita. Infine in accordo con la Curia Arcivescovile di Catania si cercherà di addivenire al trasferimento delle attività di Villa Angela dalla Chiesa Sant'Agata La Vetere alla Fondazione Pia Casa, a maggior ragione che a fine gennaio 2020 il Ministero dell'Interno ha dato il suo via libera al mutamento di denominazione sociale e alla presa d'atto delle modifiche statutarie della fondazione per renderla conforme alle previsioni del codice del Terzo Settore e alle attività rese da Villa Angela e a fine febbraio 2021 la Congregazione per il clero ha autorizzato tale trasferimento. In tale ottica il centro ha preferito non avviare le procedure per l'iscrizione presso il Registro Unico del Terzo Settore, in

attesa di ricevere tutti i chiarimenti necessari sulla tematica da parte delle autorità amministrative a partire dal Ministero del Lavoro chiamato alla tenuta e gestione del registro, ma soprattutto in attesa che alcune delle misure agevolative previste del DLGs 117/07 ricevano il placet dell'Unione Europea e che l'agenzia delle Entrate si esprima con una propria esaustiva circolare sul regime fiscale degli enti che andranno ad iscriversi al RUNTS.

In definitiva Villa Angela può guardare con fiducia e maggiore serenità al futuro, alla luce della positiva gestione della crisi provocata dall'epidemia Covid, ma anche a seguito della definitiva chiusura del contenzioso con l'INPS riguardo ai contributi CUAF e al saldo residuo del debito dovuto verso l'Ente previdenziale sfruttando le agevolazioni della legge di bilancio per il 2017 in materia di "rottamazione delle cartelle esattoriali". Il venir meno del rischio di tale fardello ha permesso negli ultimi anni e potrà permettere all'istituto di poter investire le proprie risorse in un'ottica di attenzione alle esigenze degli utenti e alla qualità delle prestazioni da erogare, non ultima la possibilità di realizzare nuovi locali da destinare ad attività sanitarie e/o socio-sanitarie. Le esperienze legate all'esigibilità dei crediti vantati nei confronti della cooperativa Il Girasole e della Fondazione Pia Casa devono tuttavia spingere Villa Angela a perseguire una gestione attenta a limitare gli sprechi e a renderla più efficiente al fine di conseguire gli avanzi gestionali necessari a far fronte anche a tali imprevisti, alla luce anche della consapevolezza che le misure restrittive contro la diffusione del Covid probabilmente si protrarranno per buona parte del 2021, oltre che a migliorare la qualità dei servizi resi. Sotto tale aspetto si rende urgente, in un'ottica anticipatoria, investire nell'avvio di nuovi servizi che siano realmente utili per il territorio ed evitare il rischio che le attività riabilitative siano declassate ad attività socio-sanitarie con oneri parzialmente a carico dei comuni e con gli inevitabili allungamenti nei tempi di incasso.

L'attività verrà portata avanti nel rispetto delle prescrizioni anti Covid. Questo imporrà comunque un monitoraggio delle maggiori spese per il personale, per i dispositivi di protezione individuale nonché per i prodotti igienici. Il centro inoltre sta portando avanti insieme agli altri centri di riabilitazione del territorio la pratica volta al riconoscimento del contributo previsto dai decreti

Ristori a copertura dei costi fissi di gestione sostenuti nel 2020 sino al 90% del fatturato attribuito nell'anno al centro qualora non raggiunto, come nel caso di Villa Angela nei servizi riabilitativi oggetto di sospensione delle attività nei periodi da marzo a inizio giugno.

Infine tra le iniziative che il centro intende avviare e portare a compimento va ricordato il processo di riqualificazione degli operatori assistenziali in operatori socio sanitari in un'ottica di comportamento pro-attivo rispetto all'evoluzione legislativa, nonché anche al fine di elevare gli standard qualitativi dei servizi offerti dal centro. Tale percorso iniziato nel 2019 è stato sospeso nel 2020 in conseguenza dell'epidemia Covid.

#### **ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO.**

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

#### **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI.**

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile si sottolinea che l'Ente non detiene alcun tipo di rapporto di cui alla presente fattispecie.

#### **AZIONI/QUOTE DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE.**

Si attesta che il centro non è soggetto al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario. Va tuttavia rilevato come per le decisioni che comportano atti di straordinaria amministrazione (richiesta fidi, acquisto/alienazione immobili, etc), il consiglio di amministrazione del centro è tenuto a richiedere apposita autorizzazione presso la Curia Arcivescovile di Catania, la quale ha in ogni caso il potere di indirizzo del centro nominando il consiglio di amministrazione del centro e potendo al medesimo impartire apposite direttive gestionali ed organizzative.

#### **PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI È ESPOSTA LA SOCIETÀ.**

Nonostante i buoni risultati, non mancano guardando al futuro le incognite. Innanzitutto quelle legate al nuovo processo di accreditamento. A marzo 2016 sono stati pubblicati i requisiti del nuovo

accreditamento delle strutture sanitarie su cui Villa Angela dovrà confrontarsi ed adeguarsi nel prossimo futuro. Sotto tale aspetto assume maggiore importanza la riacquisizione e la pratica attuazione del sistema di qualità ISO 9001, poiché tale percorso se ben condiviso e accettato dal personale del centro contribuirà a migliorare la razionalizzazione dei processi operativi dell'Ente come passo propedeutico per il mantenimento dell'accreditamento istituzionale dell'Ente con il servizio sanitario regionale anche alla luce dei nuovi requisiti appena pubblicati. La nuova versione della ISO che pone maggiore enfasi alla gestione del rischio e agli stakeholders o portatori di interessi verso il centro permetteranno di gestire con maggiore efficacia le sfide poste dai nuovi requisiti di accreditamento, ma anche dalla normativa vigente in materia di rischio clinico. Purtroppo il rinvio deciso da Villa Angela nell'adeguamento alla nuova normativa, anche in attesa del trasferimento delle attività presso la fondazione Pia Casa, ha comportato la sospensione al momento della certificazione di qualità. E' intenzione del centro procedere entro la fine del 2021 all'acquisizione della nuova certificazione di qualità ISO 9001:2015, a prescindere dall'andamento del trasferimento delle attività presso la sopracitata fondazione. Il centro sta infatti portando avanti i lavori connessi all'analisi del contesto, alla gestione del rischio, alla rivisitazione della modulistica e delle procedure. Tra l'altro l'impatto dei nuovi requisiti di accreditamento rischiano di essere più immediati per Villa Angela poiché qualora si porti a completamento il trasferimento delle attività del centro dalla Chiesa Sant'Agata La Vetere alla Fondazione Pia Casa, il centro dovrà essere sottoposto a nuovo accreditamento.

Accanto all'incertezza in precedenza ricordata, sussiste quella del rinnovo del CCNL e dei connessi ed eventuali arretrati (incertezza oramai prossima una volta sbloccati e rinnovati i contratti di riferimento nell'ambito pubblico). Tra fine 2018 e inizio 2019 hanno trovato rinnovo il contratto della fondazione Don Gnocchi e quello della cooperazione sociale. La crisi connessa al diffondersi del Covid 19 ha determinato un rinvio di tale priorità. Tuttavia ad inizio 2021 è stato rinnovato il CCNL Aris per il personale medico. Pertanto è probabile che la trattativa per il rinnovo del contratto del personale non medico possa trovare compimento entro fine anno, tenuto altresì conto che è nelle

intenzioni del governo Draghi dare priorità ai rinnovi dei contratti del pubblico impiego. Altra incognita è quella legata all'eventuale riclassificazione della spesa sanitaria regionale mediante l'attuazione del processo di accreditamento unico socio-sanitario ed il rischio di essere riclassificati da strutture sanitarie ex art.26 L.833/78 a strutture socio-riabilitative ex legge 104/92. Sotto questo punto di vista non vanno sottaciuti i riflessi negativi che hanno avuto nell'opinione pubblica casi di mala gestione in alcune RSA che hanno favorito il diffondersi in esse del Covid-19. Inoltre in occasione dell'incontro a fine novembre 2019 con i centri di riabilitazione l'Assessore Regionale alla Sanità accennava ad un piano di riordino della rete territoriale di cui tuttavia non si dispone di anticipazioni, ma che potrebbe comportare un ridimensionamento dei centri di riabilitazione. Altra incognita è legata alla denuncia penale subita nel corso del 2019 dal legale rappresentante del centro e dal suo direttore sanitario per la morte di una paziente del servizio a ciclo continuo colpita da legionella, ma il cui decesso è avvenuto in epoca successiva, in ospedale, e per cause diverse dalla legionella. Alla data infatti della presente relazione il giudice per le indagini preliminari non ha ancora stabilito se archiviare il fascicolo di indagini verso Villa Angela e i suoi vertici o procedere al rinvio a giudizio con i connessi rischi anche in termini di cui alla legge 231/01.

Un'incertezza che potrebbe sollevarsi verso la meta del 2021 riguarda il trasporto verso il comune di Catania, il quale risulta finanziato con i fondi della Legge 328/00. Il progetto aveva una durata di 22 mesi ed è iniziato ad Agosto 2019 con naturale scadenza a Maggio 2021. Non è certo al momento un suo rifinanziamento. E' certo tuttavia che nel bilancio comunale non sussistono fondi per tale specifica voce di spesa. Il venir meno del finanziamento del trasporto da parte del comune di Catania potrebbe avere pesanti contraccolpi su un settore (qual è quello dei trasporti) che presenta difficoltà di equilibrio.

Altra l'incertezza è legata al trasferimento delle attività economiche di Villa Angela dalla Chiesa Sant'Agata La Vetere alla Fondazione Pia Casa richiesta dalla Curia Arcivescovile di Catania per i pesanti risvolti burocratici che questo comporterà, non ultimo in termini di voltura di accreditamenti, oltre agli esborsi finanziari necessari e alle incognite legate al trattamento tributario

dell'intera operazione.

## **USO DI STRUMENTI FINANZIARI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO.**

In materia di gestione del rischio finanziario, si ribadisce che il centro di riabilitazione Villa Angela non fa ricorso a strumenti finanziari derivati. Per far fronte al finanziamento degli investimenti, nonché alla gestione di eventuale ed impreviste esigenze finanziarie il centro è impegnato ogni anno al conseguimento di avanzi gestionali tramite i quali finanziarie le proprie attività e gestire i propri rischi. A testimonianza di tale politica il centro ha provveduto nel corso del tempo ad accrescere gli investimenti di liquidità in strumenti finanziari a breve termine presso la Banca Fideuram e di recente presso Allianz Bank e Unicredit, attraverso una diversificata gestione in quote di fondi comuni di investimento. Trattasi infatti di investimenti monetizzabili in breve termine (mediamente sette giorni lavorativi). Attraverso tali investimenti Villa Angela è impegnata a migliorare anche la redditività della propria gestione di tesoreria, ponendosi come obiettivo rendimenti intorno al tasso del 2%, tenuto conto che sulle giacenze di conto corrente la redditività è nulla (non più dello 0,01 - 0,1%). Infine Villa Angela fa ricorso ad un adeguato pacchetto di polizze assicurative per fronteggiare i rischi connessi alla gestione del centro. Mediante la società Cattolica Assicurazione Villa Angela gestisce il rischio del furto ed incendio presso i locali sede delle proprie attività, compreso da inizio 2020 anche il rischio terremoto, nonché mediante polizza RCA ed RCO il rischio connesso a responsabilità civile verso gli utenti ed ospiti del centro, compreso le eventuali imperizie del personale medico. Nel corso del 2019 sono state infine attivate apposite polizze infortuni verso gli utenti del centro al fine di integrare i ristori economici verso quest'ultimi in caso di incidenti e/ eventi avversi.

## **SEDI SECONDARIE.**

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie del centro:

<b>Indirizzo</b>	<b>Località</b>
VIA RAVANUSA, 16	SAN GIOVANNI LA PUNTA

Il Consiglio di amministrazione

(Sac. Milazzo Gaetano) – Presidente del consiglio di amministrazione

(Dott.ssa Miano Vita Maria) Consigliere